IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 357. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 28 Dicembre 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 27. — Sono partite oggi per Adigrat, dove arriveranno il 7 gennaio, le truppe sbarcate dal *Singapore*. Furono qui festeggiatissime dalla colonia europea e dagli indigeni. Per recarsi ad Adigrat faranno la via dell'Asmara, più lunga, ma meglio adatta al trasporto delle artiglierie.

(Queste truppe sono formate da un battaglione bersaglieri, comandante il maggiore de Stefani, e dal quarto battaglione fanteria Africa, comandante il maggiore De Amicis. Le artiglierie sono costituite dalle due batterie di campagna, comandanti Masotto e Bianchini, imbarcate dal *Singapore* nel passare da Messina).

Massaua, 27. — Sono arrivati i piroscafi *Umberto I* e *Adria* della Navigazione Generale Italiana, partiti il 18 corrente da Napoli con a bordo il 5° e 6° battaglione fanteria di Africa, ufficiali e salmerie.

A bordo tutti bene.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 27, ore 5.15 p. m. — Parto per Adigrat.

Tutte le informazioni, che si hanno qui fino a questo momento, confermano che nel campo delle operazioni non c'è nulla di nuovo dopo gli ultimi dispacci mandati in Italia.

(S) **Massaua**, 27. — Sino ad oggi, dei 1320 militi regolari, escluse le bande, che erano impegnati nel combattimento dell'Amba Alagi, ne tornarono 570, compresi i feriti.

Da lettere del maggiore Gailiano, in data 23 e 24, al generale Baratieri si ha che cento dei nostri uomini usciti col tenente Giusti dal forte di Macallè per raccogliere grano, respinsero l'attacco di un grosso drappello scioano e tornarono illesi col grano nel forte.

Dal forte di Macallè si scorgono colonne nemiche lontane, sembra, in cerca di viveri.

Il tenente Partini è tornato a Macallè.

Secondo informatori, nel campo scioano non si avrebbe gran fede nell'avanzarsi di Menelick.

Esploratori nostri, spintisi da Cassala, trovarono Gos Regieb sgombro; a Tascium non segnalarono che una cinquantina di cavalieri dervisci.

Da queste notizie risulterebbe, se si tien conto dei prigionieri, che nella battaglia dell'Amba Alagi sarebbero morti circa 500; che dal forte di Macallè si va in cerca di grano; e finalmente che dalla parte di Cassala spuntano qua e là i dervisci.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 22,10. — Il *Soir* annunzia che il deputato Deloncle inizia la costituzione di un grande Comitato diretto a promuovere un accordo con le potenze per neutralizzare l'Abissinia, il Mar Rosso e il Nilo.

Il bilancio economico

Il movimento del commercio tra l'Italia e l'estero, durante i primi undici mesi dell'anno, è stato testè oggetto di studio in taluni giornali, che delle condizioni dell'economia nazionale, o per la tradizione o per l'indole loro, sogliono più specialmente trattare, seguendone con diligente cura le alterne vicende. Ma diverse sono le conclusioni, alle quali questi giornali sono arrivati con i loro ragionari, quantunque le premesse, che ne dovevano essere il caposaldo, fossero le medesime, cioè le cifre delle importazioni ed esportazioni registrate nella statistica mensile della Direzione generale delle gabelle.

Ed, infatti, mentre l'uno con un ottimismo, che non è frequente nelle sue colonne, ne trae motivo di compiacenza e scorge in queste cifre « la prova di una maggiore attività commerciale, „ che, tradotta in lire e denari, supererà alla fine dell'anno i cento milioni, l'altro, per contro, ne deduce la dimostrazione del miserissimo stato dell'agricoltura e del malessere, che invade anche l'industria, come ha invaso già i commerci.

A noi pare, se dobbiamo dire tutto il nostro pensiero, che esageri, sebbene in diverso senso, e l'uno e l'altro giornale e che la verità sia in quel giusto mezzo, da cui amendue si sono allontanati.

Esagera, a nostro avviso, il primo, perchè una differenza a nostro danno di 135 milioni nella bilancia commerciale, in confronto dell'anno 1894, non può essere indizio di miglioramento economico, se non a patto che fosse dovuta ad una maggiore importazione di materie greggie per l'industria — ciò che nel caso concreto non è. Sono i prodotti del suolo — grano, avena, vino, olii e principalmente grano — che ingrossano notevolmente la somma delle importazioni e rappresentano il maggior valore di 114 milioni loro attribuito.

Per quanta larga parte vogliasi fare di questa condizione di cose alla deficienza del raccolto paesano, resterà sempre il fatto che le nostre terre, se fossero coltivate a dovere, potrebbero produrre molto più di quanto producono realmente ed alleggerire il grave tributo che l'Italia paga annualmente all'industria agricola straniera.

Del resto 100 milioni di maggiori movimenti commerciali, dovuti ad una maggiore importazione di cereali, lungi dal rappresentare una maggiore attività commerciale, indicano una passività sensibile dell'agricoltura nazionale.

Esagera il secondo, perchè, se è vero che sono aumentate le importazioni delle materie alimentari e sono diminuite le nostre esportazioni dei vini e degli olii (per 5 milioni quelle e per 17 queste), è vero eziandio che nelle importazioni delle materie prime, necessarie all'industrie, specialmente alle tessili, non è segnalato regresso, malgrado il dazio d'introduzione che ha colpito taluna tra esse, mentre havvi aumento nelle esportazioni della canapa e suoi filati, della seta e suoi tessuti, e delle manifatture in genere.

Nè, a provare che una sosta, o peggio, una depressione siasi verificata nel movimento industriale del paese, basta l'osservazione, che quel giornale ha fatto, della diminuita introduzione del carbon fossile, disceso da 4,321,000 a 4,029,000 tonnellate; imperocchè l'energia elettrica ha sostituito già e tende sempre maggiormente a sostituire nelle nostre officine il vapore, con vero beneficio dell'economia nazionale, che ha tutto il suo tornaconto ad incoraggiare e favorire questa trasformazione.

E l'indiretta conferma del piccolo valore, che si deve attribuire, nei rapporti industriali, alla minore importazione del carbone, la si ha anche nel costante aumento, che è segnalato nella introduzione delle macchine per la filatura e la tessitura, aumento, il quale per i primi undici mesi dell'anno, tocca i quattro milioni.

Laonde, per riassumere, pare a noi che l'analisi imparziale delle cifre, raccolte nella statistica del commercio, se deve escludere ogni ragionevole motivo di sconforto per l'avvenire, non può neppure aprire l'animo a soverchie speranze di un prossimo e sensibile miglioramento della economia nazionale.

Un principio di moto ascendente si constata bensì nel campo dell'industria; ma i vantaggi ne sono in parte paralizzati dal malessere che travaglia ancora l'agricoltura, soffocata dalla concorrenza straniera, dagli antiquati sistemi di coltivazione, dalle gravose imposte, dalla scarsità del capitale, che le bisognerebbe per una utile trasformazione e, finalmente, dall'ignavia stessa di molti dei proprietari della terra, i quali, facili alla censura, non sanno o non vogliono trarne il profitto che un lavoro intelligente ed un buon volere assiduo, accoppiati alle condizioni generalmente felici del suolo italiano, potrebbero dare, accrescendo il benessere proprio e contribuendo efficacemente alla prosperità ed alla ricchezza del paese.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 27, ore 15.30. — La *Norddeutsche* annuncia che il Cancelliere principe Hohenlohe si reca oggi da Podiebräd in Boemia — ove ha passato il Natale con suo figlio maggiore — a Vienna a visitare suo fratello Gran maestro di Corte dell'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Il principe Hohenlohe restituirà al ministro degli affari esteri a. u., conte Goluchowsky, la visita che questi gli ha fatto l'estate scorsa ad Aussee.

(S) **Vienna**, 27. — E' giunto il cancelliere tedesco principe di Hohenlohe.

(S) **Sofia**, 27. — Oggi il ministro d'Italia, comm. Riva, è partito colla famiglia salutato alla stazione dal maresciallo della Corte, da tutti i ministri, da tutti gli agenti diplomatici e da numerose notabilità.

Berlino, 27, ore 21,55. — Il principe Alessandro di Prussia desta qualche apprensione per le condizioni della sua salute. Una bronchite, piuttosto grave, è venuta ad aggiungersi alla sua grave età, essendo egli nato nel 1820.

(S) **Berlino**, 27. — Si assicura che il Gran Cancelliere, principe di Hohenlohe si rechi oggi a Vienna per visitarvi suo fratello, primo Gran Mastro della Corte imperiale.

Vienna, 27, ore 14,20. L'Imperatore Francesco Giuseppe arriverà a Capo Martin, presso l'Imperatrice, il 15 febbraio prossimo. Vi si fermerà 15 giorni.

Il richiamo dei volontari

A qualche giornale è parso ingiusto, che, in occasione del richiamo sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1873 i quali trovavansi in congedo illimitato, non siasi fatta un'eccezione per i volontari di un anno, i quali, per ottenere il beneficio della ferma sotto le armi di soli 12 mesi, hanno sostenuto un esame e pagato una tassa di L. 1200 — sicchè, a detta di quei giornali, il provvedimento del Governo è stato una vera e propria lesione di contratto.

Il ragionamento di questi giornali si appoggia ad una premessa errata, che cioè il congedamento nello scorso agosto di una parte dei militari della classe 1873 fosse avvenuto per ragioni di economia; mentre è noto che quei militari avevano, precisamente come i volontari di un anno, diritto *per legge* al congedamento anticipato, perchè o rivedibili delle classi 1871 e 1872, o assegnati alla ferma di un anno per ragione del numero di estrazione.

Pari essendo le condizioni legali degli uni e degli altri e pari i diritti, anche pari dovevano essere i loro doveri, epperciò il richiamo dei volontari di un anno non soltanto è stato atto legale, ma è stato atto di rigorosa e doverosa giustizia.

Questione d'Oriente

La resa di Zeitun.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Secondo notizie da Mersina, di fonte ufficiosa, gli Armeni perdettero 2500 uomini ed i Turchi 250 nel combattimento che precedette la presa di Zeitun.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Si annunzia ufficialmente che soltanto la caserma Zeitun è stata presa.

(S) **Costantinopoli**, 27. — L'ambasciatore russo Nelidoff fu ricevuto ierl'altro in udienza dal Sultano.

Il vice-ammiraglio Arif è partito per Pietroburgo con regali del Sultano per lo Czar.

Il ritiro del ministro degli Stati Uniti.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Il ministro degli Stati Uniti di America, A. W. Terrell, non avendo ottenuto la chiesta soddisfazione per il saccheggio delle Missioni americane in Turchia, è partito da Costantinopoli.

L'agraria all'Università

All'editore del *Popolo Romano*,

L'altro giorno il *Popolo Romano* ha riassunto con una sintesi degna di un giornale inglese, il nuovo corso d'agraria che il ministro Baccelli ha istituito, udita la Facoltà, nell'Università di Roma.

Le idee espressevi sono ottime, per ciò che riguarda l'utilità della nascente istituzione, ma c'è una proposta che francamente mi ha sorpreso, cioè quella di fare nel quarto anno della facoltà un corso di *chimica applicata all'agricoltura*, dopochè nel terzo si è impartito l'insegnamento della chimica agraria.

Ma, di grazia, che differenza c'è fra la chimica agraria e la chimica applicata all'agricoltura?

La chimica agraria studia appunto i fenomeni che interessano l'agricoltura, ci è: terreno, piante, concimi, come ce lo mostrano le classiche opere del Deherain, del Meyer, del Jonson ed altri. Fatto tutto ciò nella chimica agraria, che cosa resta per la chimica applicata all'agricoltura?

Notiamo che l'enologia, il caseificio, l'oleificio, l'alimentazione del bestiame, tutti rami dove la chimica ha largo campo d'azione, formano parte di un altro insegnamento apposito che è la tecnologia agraria.

Per carità, non facciamo lo stesso sproposito delle scuole di Milano e di Portici, di creare cioè dei chimici anzichè degli agronomi, dei teorici e non dei pratici.

Laureati in agricoltura che non hanno mai veduto fare un formaggio, che non hanno mai visitato un oleificio, che non sanno mettere in opera una scrematrice, nè distinguono il grano duro dal tenero.

Impariamo una buona volta a ravvederci degli errori e non s'infonda alla nascente istituzione il tarlo roditore di tutte le nostre scuole che è il predominio della teoria sulla pratica.

Nè il ministro Baccelli nè gli illustri promotori della Facoltà agraria nell'Università di Roma hanno bisogno di consigli, per cui lasciamoli fare senza tempestarli di suggerimenti, che essendo troppi; potrebbero nuocere anzichè giovare alla vagheggiata istituzione.

Un chimico.

Gli italiani nella Tunisia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 16.10. — Il *Paris* segnala al governo la necessità di preoccuparsi dell'accrescere continuato dell'immigrazione italiana in Tunisia. Dice che a fronte di 286 mila italiani stabiliti nella Reggenza, 12 mila francesi sono pochi. Chiede per lo meno di procedere subito all'espulsione dei pregiudicati.

I cavalli per l'esercito francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 13.15. — Dai calcoli fatti al Ministero della guerra è risultato che mancano 190 mila cavalli in caso di completa mobilizzazione dell'esercito francese. Il ministro Cavaignac ha perciò ordinato degli studi per giungere nel più breve tempo a riparare questa deficienza, cominciando dall'aumentare, con premi e incoraggiamenti, la produzione equina nazionale.

L'*Intransigeant* invita il governo a impedire intanto l'esportazione dei cavalli dalla Francia in Italia.

La questione del Venezuela

(S) **Washington**, 27 — *Camera dei Rappresentanti* — Si approva, con 205 voti contro 81, la relazione della Commissione finanziaria sui provvedimenti finanziari che aumentano in modo uniforme i dazi doganali.

Le lane non lavate pagheranno un dazio di 6,6 cents per ogni libbra; i dazi sulle lane lavorate e sui legnami da costruzione saranno aumentati di circa il 15 0|0 sulle tariffe attuali.

Le proposte relative ai Certificati del Tesoro verranno discusse oggi.

(S) **Londra**, 27 — Il *Daily News* ha da New-York: " Il Segretario di Stato, Olney, ha diretto a lord Salisbury una lettera privata, nella quale dice che la Commissione nominata dal Congresso per la delimitazione dei confini fra la Guiana inglese ed il Venezuela non è un atto di ostilità contro l'Inghilterra. „

Il *Daily Chronicle* ha da New-York, che, quantunque la calma rinasca, tuttavia la stampa ed il pubblico continuano a domandare che la questione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela venga sottoposta ad un arbitrato.

La parola di pace

Questa parola di pace arriva direttamente e officialmente da New-York: ne era tempo. E' il Segretario di Stato in persona, il signor Olney che, sia pure in forma prviata, scrive a lord Salisbury che la Commissione nominata dal Congresso per la delimitazione dei confini tra la Guiana inglese ed il Venezuela non è un atto d'ostilità contro l'Inghilterra; mentre d'altra parte si sa che, a New-York, la calma comincia a rinascere e la stampa e il pubblico indirizzano i loro voti a un desiderio, il quale è per sè stesso affermazione concreta di pace; quello cioè che la questione venga sottoposta a un arbitrato; e gli arbitrati, è noto, hanno sempre esclusa la guerra.

A che questa parola fosse pronunciata non ha contribuito poco, bisogna confessarlo, il contegno dei giornali più importanti di New-York e il clero a capo di tutti. La Chiesa di ogni confessione (e quella cattolica ha oramai preso agli Stati Uniti una posizione eccezionale per vera e sana influenza sull'opinione pubblica) non ha predicato altro che la pace, mentre le diverse correnti moderatrici hanno tutte trovato i loro rappresentanti. Basterà citare il fatto del *meeting* tenuto a New-York la sera del 23 corrente, presieduto da un antico giudice della Corte consolare d'Egitto, il signor Crossby. Lo scopo dell'adunanza era chiaramente indicato: infliggere un biasimo al Presidente Cleveland; e il signor Crossby non disse nè più nè meno di questo: " La dottrina di Monroe interdice di rubare a tutte le nazioni, tranne agli Stati Uniti! „

La definizione può essere esagerata e risentire forse un po' troppo l'originalità americana, ma il biasimo al signor Cleveland è oramai inflitto da tutte le parti. Il *Times*, che durante questa vertenza, come del resto tutti gli altri giornali inglesi, non si è mai allontanato dalla calma e dalla moderazione, le due virtù essenziali di coloro che hanno la coscienza della propria forza, ha già osservato con verità che i bruschi e recenti mutamenti di Cleveland sembrano proprio fatti per discreditarlo agli occhi degli uomini più saggi. Gli amici del Presidente, mostratisi aggressivi nel primo momento, hanno dovuto cangiar tattica e tenersi sulla difensiva. Essi concedono per lo meno che egli non seppe prevedere le conseguenze inevitabili del messaggio.

Ora queste conseguenze permangono e ci vorrà tempo e cura sagace, anche per un popolo ricco di risorse, prima che siano eliminate.

Il messaggio finanziario, da cui originano i provvedimenti dei quali si occupa ora a New-York la Camera dei Rappresentanti, è considerato come una tattica abile avente lo scopo di far dividere al Congresso la responsabilità della crisi commerciale e finanziaria; ma nè gli aumenti di tariffa, nè le misure speciali di Tesoro potranno chiudere la voragine aperta dal krak miliardario; e niente sarebbe più fatale per il mercato americano quanto prestar orecchio ai consigli di coloro che spingono alla reazione e alla rappresaglia contro l'Inghilterra.

Questa ha già provato ciò che può; quello che ancora potrebbe è rappresentato dalle poche linee di una lettera da Londra: — " Qui la speculazione sui valori ferroviari americani ha ricevuto come una mazzolata a causa del messaggio di Clevetand; e il peggio non è quello finora successo, ma ciò che si prevede possa e debba ancora accadere. Il messaggio ha creato un ostacolo serio a qualunque progetto di emissione per le compagnie americane di strade ferrate e per lo stesso Tesoro degli Stati Uniti, nell'ipotesi in cui questo volesse rinnovare l'operazione già determinata altre volte dalla diminuzione degli incassi in oro. „

Il sig. Olney ha fatto dunque bene a scrivere a lord Salisbury la sua parola di pace; e meglio farà l'Inghilterra, che vive di commerci e non ha interesse a diminuirli o sopprimerli con chicchessia, ad accoglierla con la serena bontà di chi ha già vinto, e solo volendo stravincere, rischierebbe di errare.

L'Italia e la convenzione monetaria

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 13,40. — Il *Matin* e l'*Eclair* denunziano l'Italia come violatrice della convenzione monetaria.

L'accusa si fonda sul fatto che l'Italia, secondo la convenzione stessa, non avrebbe avuto il diritto di coniare la moneta d'argento messa in circolazione nell'Eritrea.

Un intervista su Cuba

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 13,26 — E' molto discussa, per il suo carattere di attualità, dopo le ultime notizie della insurrezione, l'intervista, resa oggi di pubblica ragione, di un ufficiale inglese reduce da Cuba, con un giornalista parigino. Egli ha detto che gli insorti non sono meno di 40 mila, ma però armati male e che gli spagnuoli sono soldati di grande bravura; però a un patto: quello di avere con loro l'amicizia della popolazione; se questa non c'è, il sospetto li prende e l'idea del tradimento li esaspera, limitandone molto la capacità di resistenza.

Dall'America del Sud

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Buenos-Ayres, 25 novembre (*Omega*). — Il ministro della guerra argentino, signor Villenueva, ha fatto giorni or sono al Congresso nazionale alcune dichiarazioni, che per la loro importanza è bene siano conosciute e riprodotte dalla stampa italiana.

" L'Argentina — ha detto l'eminente uomo di Stato — guarda all'Italia come ad una sorella maggiore. Alla prova di amicizia e di fratellanza dataci con la cessione della *Garibaldi*, la veloce e perfetta nave da guerra, altre stanno ora per aggiungersene.

" Io posso intanto dichiarare, e sono lieto di farlo, che ci siamo già assicurati per la nostra Bahia Blanca, la collaborazione dell'ingegnere che ideò i piani delle formidabili fortificazioni di Spezia. „

Queste dichiarazioni accolte da uno scoppio di applausi hanno avuto un'eco vivissima tra i naturali del paese, ed hanno contribuito ad aumentare quella corrente di simpatia che circonda la colonia italiana.

E queste simpatie degli argentini sono giustificate.

Con la perseveranza, la fermezza di propositi, l'ordine, l'amore al lavoro gli italiani hanno finito per formarsi quaggiù una posizione delle più invidiabili, di cui ora raccolgono il frutto. La civiltà italiana ha smorzato, attenuato, fatto persino sparire alcuni usi americani poco conformi a civiltà, e persino la lingua del paese ha subito una lenta trasformazione, assimilandosi molte parole del nostro idioma. Il governo ed il popolo argentini sentono bene, che in ogni evenienza, anche dolorosa, possono contare sull'appoggio disinteressato degli italiani qui residenti.

Dei sentimenti benevoli a nostro riguardo si hanno ogni giorno indizi non trascurabili. Ma la prova più luminosa ci è stata data nella fausta ricorrenza dei festeggiamenti per il giubileo di Roma italiana, in cui moltissimi argentini di ogni partito presero una parte attivissima come fosse stata una loro festa nazionale.

A rendere però più intima questa fratellanza tra le due nazionalità è venuta in buon punto la cessione della *Garibaldi* che ha avuto un alto significato industriale e politico.

La nave che porta uno dei nomi più splendidi della storia moderna, frutto del genio italiano, è venuta a dimostrare a quale grado di perfezione e di potenzialità siano ormai giunti gli stabilimenti industriali più noti, come quello appunto della ditta Ansaldo, ed è stata l'assicurazione del buon volere del nostro governo verso un popolo giovane che è sulla via di conquistare il suo posto tra le grandi nazioni.

A questa felice situazione ha contribuito il signor F. M. Perrone, un italiano di forte tempra, che rappresenta qui la ditta Ansaldo. Intimo dei principali uomini politici di questo paese e delle Repubbliche confinanti, ha avuto il merito di tornar più di una volta utilissimo al governo argentino coi suoi consigli e pel modo col quale ha condotto a termine delicati incarichi.

Tra breve egli farà un viaggio in Italia. Le persone che per solito si dicono bene informate assicurano che questo viaggio si deve attribuire a nuovi e vistosi affari, di cui la cessione della *Garibaldi* sarebbe il primo passo. Credo però che si tratti ancora di qualche nuova missione per conto del governo argentino.

I mezzi quarti battaglioni in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 25. — A complemento della dichiarazione fatta dal ministro della guerra prussiano Bronsart v. Schellendorf circa i mezzi quarti battaglioni (che cioè è ormai provato che non possono servire ad una preparazione adeguata dei riservisti nè dare il nucleo di nuove formazioni tattiche) si annuncia ufficiosamente che i due mezzi battaglioni saranno riuniti in uno e l'effettivo sarà ridotto.

Si avrà così un settimo battaglione per ogni brigata, ed una nuova brigata per ogni corpo di armata e così sarà raggiunto veramente lo scopo suddetto.

La *Koel. Zeitung* assicura che il Reichstag aderirà a questa trasformazione.

Il governo però non ha ancora deciso quando presenterà il relativo progetto di legge.

IL FIGLIO D'ARTAGNAN

CAPITOLO IV

In cui Flamberge dimostra il suo naturale bisbetico e Baldassarre il suo buon umore.

— Il capitano Baldassarre! — aveva esclamato con gioia Roboisseau vedendo entrare il sergente. — Ah! questa è una vera sorpresa! Mathelina, vieni voglio presentarti al capitano.

Mathelina accorse subito, e salutando Baldassarre colla massima gentilezza:

— Serva sua — disse — signor capitano.

Baldassare esaminava la comare da fine intenditore.

— E tua moglie? E' delisiosamente bella.

E scoprendosi con galanteria, fece la mossa di baciarla, chiedendo a Raboisseau:

— Permetti?

— Sia fatta la vostra volontà — rispose pacatamente il grosso bettoliere.

Baldassarre non se lo lasciò dire due volte, e stringendo la vita a Mathelina, le stampò un bacio fortissimo sulla guancia sinistra.

— Hum! — diss'egli — Una vera pesca!

— L'altra, ora?

Era evidentemente l'altra guancia, della quale egli voleva gustare il vellutato.

Mathelina tese senza difficoltà la guancia destra, che il sergente onorò dell'istesso bacio, perchè non fosse invidiosa della sinistra.

Dopo di che esclamò:

— Un vero velluto!... Le mie felicitazioni, Raboisseau!

— Le merito, le merito! — rispose allegramente il padrone dei *Tre Re*, fregandosi le mani di contentezza.

La voce di Flamberge tutt'a d'un tratto si fece sentire, aspra e rabbiosa.

— Ebbene, principale, e la multa? Egli ha abbracciato la padrona.

Diversi vecchi soldati approvarono ed esclamarono in coro, brontolando:

— Sì, sì: la multa!

Raboisseau scrollò le spalle:

— Una multa, al mio capitano! E' come se tu volessi farlo pagare anticipatamente! Ma dunque non sapete che se egli mi chiedesse la mia casa, la mia cantina, la mia m..., no, mia moglie no, e la vostra pelle per dippiù, darei tutto di gran cuore.

Flamberge fece una smorfia; gli altri vecchi soldati protestarono, ma senza troppo malumore.

Baldassarre rise allegramente dell'entusiasmo di Raboisseau.

— Non ti chiedo tanto, mio bravo — fece — ci occorre soltanto una camera per la notte e di che rifocillarci, abbiamo una gran fame.

— Ho disopra due belle camere, e vi servirò all'istante un buon pasticcio di selvaggina, inaffiato con qualche bottiglia di un Castelvecchio, di quello!...

— Benissimo! ma spicciati.

— Vado ad apparecchiare — disse Mathelina indicando una tavola vicina alla finestra.

— Ammenochè — disse Raboisseau — non preferiate essere servito in camera, mio capitano.

— Dio degli Dei! Raboisseau non mi chiamare sempre capitano. Sai pure che non sono che sergente.

— Scusatemi, capitano, replicò il testardo albergatore. Vi ho sempre considerato come il mio capitano, e voglio essere appiccato se mi riesce chiamarvi diversamente.

— Fa il comodo tuo, ma servici qua, staremo più allegri in compagnia di questi signori che mi sembrano militari come noi e brava gente — soggiunse cortesemente.

Questo complimento, benchè molto esagerato, non mancò di far un effetto magico sui soldati, che simpatizzarono subito pel sergente.

Soltanto Flamberge teneva il broncio. La coscienza del suo proprio valore, gli fece immediatamente pensare che Baldassarre si burlava di lui.

Flamberge non sopportava di essere canzonato tanto più se si faceva apertamente.

Giorgio il quale fino ad ora, non aveva aperto bocca, ma aveva esaminato i bevitori con curiosità, chinossi sorridendo verso il compagno e gli disse all'orecchio:

— Faccie da patibolo! Che schiuma di birbanti!

— Bah! chi lo sa! E' meglio mantenersi in buona con loro.

Mathelina aveva apparecchiato lestamente.

Giorgio era già seduto al suo posto, e Baldassarre stava per sedergli di fronte, allorchè passando vicino a Flamberge lo urtò leggermente.

— Perdiana! — brontolò il soldato — fate un po' attenzione.

— Accettate le mie scuse — rispose con civiltà Baldassarre salutando Flamberge — ma vi osserverò che mi impedite il passaggio e che è difficile di giungere al mio posto senza toccarvi. Vogliate pertanto aver la bontà di allontanarvi un tantino.

Flamberge irritato da tanta cortesia ironica rispose con voce burbera:

— Non voglio disturbarmi.

Raboisseau intervenne.

— Ma lascia dunque passare il mio capitano.

E Jacquemyn pure:

— Lascialo dunque passare.

Il Guascone, che prendeva la pazienza di Baldassarre per codardia e s'immaginava di metterlo subito a dovere, rispose inurbanamente;

— Suo capitano!... Me n'infischio come di Colin-Tampon!

Baldassarre rimase impassibile.

— Non sei educato, collega, gli disse semplicemente.

Flamberge scoppiò in una risata.

— Eccoli! pensava tra sè, questi famosi guerrieri di Picardia, che ci vantano continuamente come fulmini di guerra! Delle pecore, delle vere pecore!

Ma la sua burbanza durò poco, perchè Baldassarre, al quale, come si dice, la senepa saliva finalmente al naso, con un buffetto gli buttò in terra il feltro, dicendogli, sempre con voce placida:

— Ti ho salutato, figlio mio!

— Tuono e fulmini! esclamò Flamberge drizzandosi come mosso da una molla e portando la mano alla spada, ora me la pagherai.

Il buon sergente replicava, sguainando a sua volta, colla maggiore tranquillità:

— Sergente! non sono che sergente!

— Ebbene, sergente Baldassarre, disse con sorriso ironico il soldato, facendosi strada, poichè non sei che sergente, creperai nella pelle di un sergente!

— E tu in quella di un bruto, ammenochè non sia scorticato vivo.

In un lampo si fece in mezzo alla sala un largo spazio vuoto, in cui i due avversarii, Flamberge e Baldassarre, si portarono colla spada in mano ed incominciarono i colpi con grande soddisfazione dei vecchi soldati costituitisi giudici del combattimento.

Il seguito in quarta pagina.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lanciano, 26. — E' morto a 73 anni, monsignor Francesco Petrarca, nostro arcivescovo. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Padova, 26. — Nella frazione di Polverara il colono Schiavolin, in un accesso di mania pellagrosa, uccise, con un colpo di scure alla testa, la propria moglie Giovanna Ferro. Nella famiglia dell'uxoricida si contano sei persone colpite dalla pellagra.

Il maniaco venne arrestato.

Faenza, 26. — Si è costituito a queste carceri il sig. G. Masoni ex-sindaco della nostra città per scontarvi la pena di 5 mesi e 7 giorni cui venne condannato per reato di stampa.

Senigallia, 26. — Mentre il conte Giulio Losak tornava dalla casa del notaio Sacchi, ove aveva incassato 27,000 lire, venne aggredito da quattro malandrini che gli intimarono di consegnare il danaro. Con mirabile sangue freddo l'aggredito affrontò i malintenzionati e riescì a metterli in fuga. Uno di essi venne arrestato.

Pistoja, 26. — Causa una candela lasciata accesa dopo le funzioni, sviluppatosi il fuoco alle drapperie, si propagò rapidamente all'edifizio sacro di S. Paolo, artistico tempio di gran pregio, dichiarato monumento nazionale.

Il fuoco distrusse completamente il soffitto, con un danno di oltre 50,000 lire. Le opere d'arte si sono potute miracolosamente salvare.

Accorsero sul luogo le Autorità, la truppa ed i pompieri che prestarono opera indefessa.

Il soldato De Dominicis rimase ferito non gravemente.

Aquila, 27. — Ieri in Frattura frazione di Scanno, Ricci Niccola, per vecchi rancori, esplodeva, nella pubblica via, contro suo cognato Antonio Ricci, un colpo di fucile uccidendolo. L'omicida è latitante.

Assisi, 26. — Certo Albuzzo Lorenzo per gelosia, dopo avere ucciso il fratello Gabriele, feriva mortalmente la propria moglie. Fu arrestato.

Un soldato accoltellato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 15,50. — Ieri sera, presso la borgata di San Protasio, in vicinanza di Corbetta, uscendo dall'osteria, dove avevano litigato, ripresero ancora a questionare, il soldato in licenza Pietro Meda ed il sarto Enrico Buttini. Quest'ultimo accoltellò il Meda finchè non rimase cadavere; poi rincasò, addormentandosi come niente fosse. I carabinieri lo hanno svegliato, assicurandolo alla giustizia.

Duplice suicidio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 11,20. — Fulin Augusta, sarta, venticinquenne, nativa di Cologna Veneta, dopo aver abbandonato tal Zinetti, che aveva sposato solo in chiesa, per vivere con l'amante Lidi Luigi, trentenne, bergamasco, operaio alla fonderia Barigozzi, martedì riparò in una casa di via Chiavasso. Ivi, qualificandosi vedova con una figliuola di cinque anni, vi si allogò, portandovi anche il modesto mobilio.

Fu colà che il marito la sorprese insieme all'altro; ma avuta la promessa dalla moglie che sarebbe ritornata con lui, riappacificossi anche con l'altro, intanto si portò via la bambina.

Tutto pareva così aggiustato, quando i due amanti si tapparono in casa, senza più uscirne. Il portinaio insospettitosi chiamò gente e fu buttato giù l'uscio di casa. La Fulin e il Lidi furono trovati cadaveri sul sofà; si erano asfissiati col carbone, dopo aver scritto e suggellato delle lettere, acquisite alla giustizia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre contiene:

Decreto che approva l'Elenco dei canoni del dazio consumo consolidati per il decennio 1896-1905 - Decreto che convoca il Collegio elettorale di Imola Bologna 8°) per l'elezione del proprio deputato - Decreto ministeriale che proroga le disposizioni concernenti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Nuovi uffici telegrafici — Il 23 corrente, in S. Iacopino, provincia di Firenze, è stato attivato, al servizio pubblico, un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Partenze per l'Africa

Ordine delle nuove partenze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 27, ore 17,50 — Oggi nessuna partenza. Domani sera, completato il carico, muoverà per Massaua il *Bosforo*, trasportando 800 soldati, 120 muli, munizioni e provviste diverse.

In Arsenale c'è il *Perseo*, che procede al suo adattamento. Partirà il 30, caricando mille uomini circa, 60 ufficiali, 100 muli. Il *Perseo* ha qualità eccezionali. Il suo capitano mi assicura che può fare 250 miglia al giorno: in sei giorni e mezzo quindi (salvo impedimenti nel passaggio del Canale) può arrivare a Massaua.

E' infine aspettato il *Polcevera*, grossa nave già altra volta adibita ai trasporti periodici in Africa. Partirà per Massaua il 2 gennaio.

Napoli, 27, ore 18,49 — Sul *Bosforo* in partenza per domani, saranno anche caricati: 1000 quintali di fieno e 1000 casse di galletta e la batteria di montagna venuta da Torino al comando del capitano Ragazzi.

Le spedizioni in viaggio.

(S) **Suez**, 27. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli con truppe e materiale, è qui giunto a mezzogiorno e prosegui subito per Massaua.

(S) **Pisa**, 27. — 76 soldati del 24° fanteria e 77 del 23°, col capitano Castrucci ed i tenenti Rocca e Palomba, sono partiti per Napoli alle 11.43, diretti in Africa.

Non ostante piovesse dirottamente, grande folla invase la stazione, acclamando l'Esercito.

Erano presenti anche il Circolo "Savoia„ e gli studenti con bandiera.

Al momento della partenza le musiche militari intuonarono la marcia reale, mentre gli studenti dispensavano sigari ai soldati partenti, fra grande entusiasmo.

(S) **Firenze**, 27 — Stamane, alle 7,50, partirono per Napoli, diretti a Massaua, 350 soldati, tra fanteria e bersaglieri, con 2 capitani e 4 tenenti.

Essi furono accompagnati alla stazione dal comandante il Corpo d'armata, gen. Morra, da grandissimo numero di ufficiali di tutte le armi, dalle musiche dei reggimenti, e da straordinaria folla, che invase la stazione, acclamando freneticamente i parenti.

Padova, 27, ore 16.50. — Nei quartieri del l'87° ed 88° furono estratti a sorte 150 soldati che attendono l'ordine di partenza per Napoli.

Saranno comandati dal capitano Elia e dai tenenti Genco, Pacilio e Virdia.

Livorno, 27, ore 16.25. — Sono partiti 150 soldati del nostro presidio per Napoli, acclamati da un'imponente dimostrazione organizzata da un Comitato di cittadini e dalla *Monarchica*, preceduta dall'on. Costella; ad essa si aggiunse anche il Circolo militare. Una folla immensa, preceduta dal Concerto della *Pro-Livorno*, accompagnò i partenti alla stazione tra un subisso di applausi e di evviva all'esercito.

Mantova, 27, ore 16.20.— Una compagnia di 150 uomini sorteggiati del 52° fanteria, comandata dal capitano Rizza, si accinge a partire per Napoli destinata all'Eritrea.

Le si prepara un'affettuosa dimostrazione.

Torino, 27, ore 15.50 — Questo Comando del presidio ha ricevuto ordine di tenere pronti drappelli del 13.o e 14.o, 71.o e 72.o fanteria.

E' partito il maggiore del 14.o, cav. Rayneri. Egli assumerà il comando del 13.o battaglione fanteria Africa, che parte domani per Massaua.

(S) **Palermo**, 27 — Diretti a Massana sono partiti oggi per Napoli 84 soldati del 1.o reggimento bersaglieri comandati dal sottotenente Raggio e furono accompagnati a bordo da tutta l'ufficialità del reggimento colla fanfara e da molta folla che acclamò vivamente il Re e l'Esercito.

Voti, commemorazioni e condoglianze.

Cuneo, 27 — Oggi al Consiglio provinciale il Presidente on. deputato Buttini commemorò solennemente i caduti ad Amba Alagi ed il loro duce, maggiore Toselli.

I consiglieri sorsero tutti in piedi approvando la proposta di concorrere con lire mille pel monumento al maggiore Toselli, che sarà eretto in Peveragno.

Torino, 27, ore 21.15. — Oggi il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del vice-presidente on. Palberti in sostituzione dell'on. Boselli, commemorò i caduti di Amba-Alagi, augurando la vittoria armi italiane.

(S) **Rimini**, 27. — Il Consiglio Comunale oggi adunatosi per la prima volta dopo il fatto di armi di Amba Alagi, commemorò solennemente il concittadino capitano Angherà e gli altri prodi colà caduti.

Approvò ad unanimità la proposta della Giunta di collocare una lapide commemorativa nel civico palazzo.

Il Sindaco comunicherà al Presidente del Consiglio dei ministri l'esito della solenne adunanza.

Un numeroso pubblico assistette alla seduta ed applaudì le patriottiche manifestazioni del Consiglio.

Scienze e Lettere

E' morto a Twickenham il celebre astronomo John Russell Hind all'età di 63 anni.

Stampò la sua prima opera sul *Sistema solare* nel 1845, per cui fu nominato membro di molte Società scientifiche. Aveva scoperto dei pianeti nel febbraio del 1847 e nel 1850; nel mese di maggio del detto anno fu nominato, in sostituzione del prof. Schumacker, socio corrispondente dell'Istituto di Francia. Tra gli anni 1851 e 1854 egli scoperse Irene, Melpomene, Fortuna, Calliope, Talia, Euterpe, Urania ed altri pianeti e riceveva nel 1856 il premio *Lalande* dell'*Académie des sciences* per la terza volta per aver scoperto in meno di un anno quattro nuovi pianeti. John Russel fu per molti anni direttore dell'*Almanacco nautico* e le sue opere restano numerose ed importantissime.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Il prof. C. Stornaiolo ha letto all'Accademia Pontificia di Archeologia un discorso importante sui rilievi dell'arco sul portico della cattedrale di Sessa Aurunca. Questi rilievi rappresentanti la vita di S. Pietro svoltasi a Gerusalemme e a Roma, furono fatti da artisti medioevali, di cui uno lasciò il suo nome nel distico leonino scolpito:

Munere divino decus et laus sit Peregrino
Talia qui sculpsit opus eius ubique refulsit

sotto il vescovo Pandolfo nel 1224; l'altro si sa che fu l'artista marmorario Taddeo, sotto il vescovo Giovanni III nel 1259-1283.

Ora lo Stornaiolo ha potuto stabilire dallo stile dei rilievi e dalla paleografia delle parole scolpite, che queste sculture sono di arte migliore e di data anteriore.

Il capitano francese Helo ha scoperto nelle vicinanze di Collo, provincia di Costantina, in alcuni scavi operati in grotte tagliate nella roccia, una necropoli cartaginese, di cui le tombe più antiche rimontano alla fine del periodo punico; le altre sono dell'epoca numida.

Gli scavi hanno posto in luce una grande quantità di vasellame, sul quale il sig. Helo ha trovato delle marche puniche incise col bulino e di cui egli ha dato l'esatta riproduzione.

All'*Académie des inscriptions* il signor Nicole di Ginevra, ha letto il testo e la traduzione di due papiri trovati insieme ad altri 60 nel 1893 nel Fayoum (Medio Egitto). Uno è una lettera del governatore dell'Egitto mandata a F. Abinnio per ordinargli di cedere la sua carica ad altro delegato; il secondo papiro è un dettagliato contratto per la vendita di due belle vacche.

Economia e statistica

I nostri vini in Germania.

Il cav. Ferrario, enotecnico italiano a Berlino, in un suo rapporto, in data 30 novembre, dà le seguenti notizie:

L'importazione totale dei vini di diretto consumo, soggetti ai dazi di 20, 24 e 36 marchi il quintale, è diminuita in Germania nei primi 10 mesi di quest'anno di oltre 40,000 quintali in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

La diminuzione è dovuta ai minori invii di vini francesi, austro-ungarici e spagnuoli.

Invece la Turchia ha aumentato di circa 7000 quintali e la Grecia di 1500 la esportazione in Germania.

L'importazione dei vini di diretto consumo dall'Italia è rimasta stazionaria sui 46,000 quintali, ciò che in un'annata di scarso raccolto, come questa, rappresenta un relativo progresso.

Dove però il progresso della nostra esportazione vinaria in Germania è palese, si è nei vini da taglio. Da 42,707 quintali nel periodo gennaio-ottobre 1894 questa esportazione è salita a 61,625 nello stesso periodo dell'anno corrente, e ciò ascapito della Spagna, che in causa delle tariffe proibitive tedesche ha visto scemare l'esportazione dei suoi vini da taglio da 22,447 quintali nel 1894, a 101 soltanto nello stesso periodo 1895.

Questo nostro aumento è evidentemente dovuto alla tariffa che è a noi favorevole, e potrebbe cessare il giorno che intervenisse un accomodamento tra la Germania e la Spagna.

Rassegna Musicale

La prima della "Walkiria„

ALL'ARGENTINA.

Wagner ha indubbiamente preceduto i tempi, immaginando una forma d'arte di cui il gusto del popolo non aveva, quarant'anni or sono, nemmeno il lontano sentore.

Sotto questo aspetto la riforma ultima del Wagner ha un valore ed una originalità assolutamente superiori. La riforma *sostanziale* portata dal Wagner nel melodramma lirico, se ha il merito indiscutibile della paternità, e nel campo speculativo della scienza può e deve essere riconosciuta come una vera scoperta, non credo tuttavia possa avere una lunga ed efficace resistenza sul teatro.

Questa probabilità di tenue resistenza ed efficacia teatrale del melodramma wagneriano — parlo sempre, ben inteso, dell'ultima sua esplicazione — la deduco più di tutto da una osservazione: io ritengo la riforma del Wagner eccessivamente individuale, individualismo certo inevitabile quando trattasi di un prodotto nuovo e originale, ma che qui nella *Trilogia* assume sembianze così vaporose e trasumane da far ritenere difficilissima, per non dire impossibile, l'assimilazione di esse al sentimento comune. E ciò perchè il Wagner, artista per coscienza, deve all'arte tutto se stesso, a lei chiedendo in cambio tutti i suoi più intimi e misteriosi segreti e questi non già come mezzo di diletto e di godimento altrui, ma come fine di un concetto eminentemente ideale, filosofico e patriottico altresì.

Wagner giunge difatti ai *Nibelunghi* con un viaggio artistico abbastanza arduo e laborioso, ma un viaggio meditato e prestabilito di cui egli ha già fissato antecedentemente l'itinerario.

Egli non ha nulla che lo spinga nel suo cammino, nè frenesie avide di pubblici, nè tentativi impazienti di colleghi, nè sollecitazioni di critici; eppure egli cammina, cammina sempre cogli occhi fissi alla meta, come un predestinato, come un fatalista. Forte della sua fede, fedele al suo programma, egli non è soltanto musicista e compositore, ma poeta, letterato, oratore che plasma da cima a fondo i suoi prodotti, e li illustra colla penna e colla parola.

In questo eccesso di fede e di sentimento personale egli si mostra senza stima e senza pietà per i suoi emuli d'arte passati e contemporanei, dei quali sdegna e disconosce il semplice e, secondo lui, facile lavoro, tutto assorto e compreso, com'egli è, della difficile e complicata opera sua.

Noi lo vediamo, poeta, immaginare i suoi drammi, indagando nel romanticismo tedesco e nella mitologia scandinava, fatti, leggende, miti, misteri, fantasie: noi lo sentiamo musicista infondere soffi poderosi di vita, di sentimento, di abbandono ai fantastici e mitologici personaggi de' suoi poemi; noi lo leggiamo letterato ne' suoi dotti articoli combattere alteramente a difesa della sua idea; noi lo ascoltiamo oratore commentare e illustrare, dalle scene del suo teatro di Bayreuth, il concetto della sua musica e dire con orgoglio al pubblico della sua vecchia Germania: Eccovi un'arte nazionale, *essenzialmente tedesca*: da me e per me voi avete oggi il vanto di possederla!

Convinto della bontà del suo sistema, egli non si occupa, non si cura, e non chiede nemmeno al popolo-pubblico il suo parere, il suo verdetto, poichè è lui che lo ha già anticipatamente detto, formulato, imposto.

E la prima imposizione egli la inizia colla scelta degli argomenti, nuotanti nel mare infinito del mito, del meraviglioso e del sovrumano, in guisa che l'azione drammatica si muove sempre fuori delle leggi del vero e del verosimile.

L'inverosimiglianza dell'azione non gl'impedisce però di cercare l'espressione del vero nella musica e di trovarla sopratutto col sistema del *leit-motiv* inteso da lui in un modo essenzialmente caratteristico e descrittivo, così da rilevare e colorire la fisonomia morale di ogni singolo personaggio, nonchè dei luoghi e della situazione. Questi dei *leit-motiv* sono i migliori momenti per l'ascoltatore, i soli talvolta mercè i quali egli riesce ad affezionarsi al personaggio wagneriano e comprenderlo nella sua essenza musicale.

Poichè è inutile farsi delle illusioni per proprio conto e tentare con queste d'illudere gli altri: la melodia del Wagner, chiamiamola pure così, ha una architettura talmente singolare e così poco euritmica da non potere essere ricostruita ed abbracciata dall'orecchio del pubblico se non dopo un'attenzione ripetutamente rinnovata e tenuta continuamente desta. Ora, codesta attenzione ripetuta che permetta la ricostruzione e la comprensione della cosidetta idea melodica, il pubblico non può portarla che sul *leit-motiv* che, studiatamente, il Wagner procura sempre di tessere sopra una trama relativamente piana e semplice.

E questo sistema del *leit-motiv* il Wagner cerca altresì di applicarlo tutte le volte che la fantasia gli suggerisce un tema d'indole melodica, anche brevissimo, che egli confida allora all'orchestra e svolge e rivolge con una varietà ricchissima d'imitazioni e di contrappunti.

Ciò smentisce l'asserzione di coloro i quali vorrebbero far credere che il Wagner eviti e rinunzi di proposito all'invenzione melodica, che a questa anzi egli concede uno sviluppo sovrabbondante, allorquando, *rara avis*, essa fa siepe sulla foce della sua luminosa ed errante fantasia.

Ma, anche quando ciò accade, non giunge facile al pubblico di cogliere quei suoni melodiosi nel loro passaggio fugace, intenderne il significato e ricostruirne la composizione. Coloro che si danno così facilmente l'aria di aver capito e di aver provato il diletto della melodia wagneriana, quando sono sinceri, subiscono il fascino di un'illusione di cui non misurano l'estensione.

E mi spiego: il loro godimento infatti non proviene tanto dalla bellezza della musica udita, quanto dalla soddisfazione di aver potuto scoprire e sollevare un lembo di quel misterioso orizzonte musicale. Poichè è un fatto: più il pubblico penetra dentro a certi misteri musicali ed arriva a comprendere forme per lui sino allora sconosciute, più la sua soddisfazione si accresce e più di buon grado egli si sottopone a quella disciplina indispensabile di metodo che il maestro ebbe la pretesa d'imporre al pubblico e che a questi sembrò sul principio inammissibile.

Ora appunto cotale sensazione il pubblico dell'Argentina provò l'altra sera assistendo alla "prima giornata„ della Trilogia wagneriana. E credo di averne la prova. Ho osservato infatti attentamente il pubblico durante le quattro ore di musica della *Walkiria* e ho potuto constatare che i grandi momenti dove l'applauso sgorgò caldo e sincero, conseguenza spontanea di un gaudio intellettuale vero, furono tre. Di questi addito primo, come ordine di tempo, la chiusa dell'atto primo, quando le voci di Siegmund e Sieglinde, senza unirsi giammai, si abbandonano l'una dopo l'altra ad un tema cantabile, d'una efficacia irresistibile, mentre un'onda ampia e sterminata di melodia istrumentale li guida, li avvolge, li solleva con un crescendo portentoso ad una lirica d'amore alta, infinita.

Oh! se in quel momento Wagner avesse avuto il coraggio dell'abborrita convenzione ed avesse unite e confuse le due voci, quale meraviglioso *duetto* avrebbe egli mai creato! Invece ha preferito il monologo, la scena dialogata, bella, superba, affascinante, ma sminuita della portentosa teatralità del *duetto* vero e proprio. Eppure nel *Siegfried*, allorquando l'eroe attraversa il cerchio di fuoco e ridesta Brunhilde, Wagner ha sentito bene il bisogno di unire le due voci sulla calda ed esultante melodia "Gloria a te, o madre„ Oh perchè allora soltanto? Ridicola e peggiore convenzione questa del Wagner che nega il *duetto*, pure ammettendo il canto!

Ma tiriamo innanzi.

Gli altri due o tre punti di godimento irresistibile il pubblico li ha provati durante la prima ed ultima parte dell'atto terzo, nella *Cavalcata* ed Inno guerriero della "Walkiria„ e nella grandiosa e stupenda scena dell'Incantesimo del fuoco, dove la fantasia del Wagner assurge ad una grandiosità sublime.

Cotesti tre momenti musicali sommati insieme costituiscono appena un totale di un'ora su quattro circa, chè tante ne esigerebbe l'udizione della partitura completa della *Walkiria*.

Non è molto veramente, ma quell'ora basta tuttavia a soddisfare il pubblico, felice ed orgoglioso di aver potuto strappare al mistero wagneriano qualcheduno de' suoi difficili segreti.

Se il pubblico non ha potuto essere sorpreso e rapito che da queste singole bellezze della partitura wagneriana non vuol certo dire che altre bellezze musicali non fioriscano via via sopratutto nei dettagli orchestrali dei quali alcuni sono meravigliosi addirittura. Per additarli occorrerebbe un'analisi particolareggiata dell'opera cosa che non permettono lo spazio nè l'indole dell'articolo.

Riassumo quindi le mie impressioni sulla "Walkiria„ così: stupenda, piena di sublime poesia la parte descrittiva: eccessivamente prolissa e noiosa la parte narrativa: meraviglioso il dettaglio orchestrale.

E vengo, senz'altro, a dire brevemente della esecuzione.

Anzitutto la lode spontanea, ampia, sincera, debbo questa volta, e con piacere, tributarla all'orchestra che ha suonato con uno slancio, una passione ed una foga schiettamente ed esclusivamente italiani, il capolavoro tedesco.

Il maestro Mascheroni ha concertato l'opera con una cura ed un impegno straordinario non trascurando il minimo dettaglio e giungendo a fare della *Cavalcata* della "Walkiria„ una scena viva, vera, efficacissima, come non ho visto nemmeno in Germania. Qualche incertezza ed un lieve squilibrio fra gli ottoni e le corde nei *pianissimi*, si potranno facilmente correggere nelle successive rappresentazioni.

Superba, affascinante illusione di "Walkiria„ è stata la signora Adine, una attrice cantante che io non conosceva, e che in Italia non si conosce forse se non dalla apparizione della "Walkiria„ alla Scala di Milano. Eppure la signora Adine, che ha qualità superiori di arte, di voce, di scena e di persona, potrebbe tenere oggi uno dei primissimi posti nel nostro repertorio italiano, ed una impresa avveduta, come è questa dell'Argentina, avrebbe dovuto, secondo me, trarre un maggior partito dalla scrittura della signora Adine. Quando si ha una distinta intelligenza d'interpretazione ed una facoltà vocale così poderosa di esecuzione, oggi che tale connubio è divenuto così tanto raro, si può cantare stupendamente qualsiasi opera del cosidetto repertorio drammatico moderno.

Nella parte di Sieglinda si è fatta distinguere ed apprezzare la signorina Pandolfini che ha voce vibrata, limpida ed estesa e molto gusto ed espressione nel suo modo di cantare. Ed è naturale: non si porta invano un nome come il suo! Consiglio alla signora Pandolfini una maggiore vivacità nell'atto primo ed una maggiore disinvoltura nei suoi movimenti e nel gesto.

Una eccellente Fricka la signora Locatelli. Il tenore Marchi è un artista corretto e sicuro, ma inferiore alle difficoltà enormi della parte di Siegmund. Lo stesso può dirsi del Guaccarino nella parte imponente e bellissima di Wotan. Assai bene il basso Berenzone nella sua piccola parte.

Ottime le Walkirie: assai fedeli, sebbene non troppo sontuosi i costumi. Bene disegnate e ben disposte le scene, ma cattive di colore.

La "Walkiria„ ha ottenuto l'altra sera all'Argentina il successo che le era dovuto, salvo il mancato effetto del colossale duetto dell'atto primo che non ha potuto così preparare il pubblico a quella cristiana rassegnazione indispensabile durante l'eterno atto secondo. Fortuna che il terzo viene sempre ultimo!

Gino Monaldi.

Parigi, 27, ore 22,20 — Sarah Bernhardt, di ritorno dall'America, farà una *tournée* nell'India.

Al polo Nord in pallone

E' noto, da tempo, il progetto dell'ing. André di Stoccolma, di tentare la traversata dallo Spitzberg al polo Nord in pallone, questo polo Nord, la cui attrazione rappresenta di già molte vite d'ingegni eletti e di gente intrepida.

Il Re di Svezia, il signor Nobel e il barone Oscar Di Kson hanno fornito per l'attuazione dell'ardito progetto, una somma di 180,000 lire. Ed ecco a che punto siamo:

Il pallone che prenderà nome di *Polo Nord*, sarà costruito a Parigi, sotto la direzione del dott. Ekholm dell'Università di Upsala.

Avrà una cubatura di 4500 metri e porterà 3 persone: l'ing. André, Ekholm meteorologo e Staindberg fisico, incaricato delle operazioni fotografiche.

Sarà costruito in tela, tessuta espressamente a Lione, di una impermeabilità assoluta, e costerà 50,000 lire.

Tre costruttori si recheranno allo Spitzberg per la gonfiatura dell'areostato e per dirigere i lavori della partenza, la quale si farà dalle isole Norskoeorn, piccolo arcipelago a nord dello Spitzsberg.

Il pallone sarà provvisto di tre corde, del peso di 1000 chilogrammi che debbono servire a regolarne la velocità in modo che il vento possa gonfiare le vele quando è nella direzione voluta. Gli areonauti sperano di oltrepassare così in poche ore le latitudini più boreali raggiunte in tre secoli da tutte le spedizioni tentate finora attraverso i ghiacci.

Non intendono di elevarsi dal suolo oltre i 200 metri, avendo così agio di eseguire numerose fotografie che diano esatta idea della geografia di quelle regioni e si lusingano di potersi ancorare presso qualche luogo abitato in vista di qualche baleniera.

Secondo i calcoli dell'Ekholm la spedizione dovrebbe navigare per circa 15 giorni percorrendo in questo tempo 5000 chilometri.

Resterà a vedersi se il corso dei venti sarà abbastanza propizio per condurre a buon porto gli audaci navigatori dell'aria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 28 Dicembre 1895 — Ss. Innocenti.

Leva il sole alle ore 7,39 m. - Tramonta alle 4,44 s.
Leva la luna alle ore 1,37 s. - Tramonta alle 4,15 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 dicembre 1895.

Europa: pressione molto irregolare; elevata Scandinavia, Germania, estremo Nordest e penisola Iberica; depressione sensibile alto Tirreno Hernosand 773; Amburgo 770; Zurigo 764; Porto Maurizio 753; Riga 753.

Italia 24 ore: barometro stazionario Liguria salito altrove; pioggie nebbie continuate; temperatura qua là diminuita, venti deboli.

Stamani cielo coperto, nebbioso piovoso: venti sensibili meridionali Italia inferiore, debolissimi Nord; Barometro 758; Golfo Genova; 769 valle padana, 762 Cagliari, Napoli, 764 Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi forti intorno ponente; pioggie specialmente Centro, qualche nevicata; temperatura in diminuzione. Tempo tende migliorare Nord.

ANAGRAMMA

— Denoto strada in un certo dialetto.
— Tu trovi in me chi suole star soletto.

F. R.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TELEGRAFICA-MEN-TE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 21 DICEMBRE.

Anastasio Domenico, negoziante, con Romano Lucia
Severini Giuseppe, muratore, con Longhi Adelina
Boggio Paolino Cesare ingegnere, con Giaconia Rosina
Ghio Giovanni, impiegato, con Zorgniotti Vittoria
Zani Rodolfo, impiegato, con Cappelli Fulvia
Ferroni Marino Raffaele, sensale, con De Santis Vittoria
Bolletta Pietro, bezzaio, con Curti Carolina
Palma Pietro, facchino, con Ciotti Elvira
Segapeli Giovanni, falegname, con Cavicchioni Adele.

MATRIMONI del 22 DICEMBRE.

Cecchini Gio. Batta, fornaio, con Frontoni Teresa
Manni Rodolfo, ortolano, con Trocchi Antonia
Di Natale Benedetto, contadino, con Michetti Rosa
Caporossi Mariano, oste, con Antini Nicolina
Lattanzi Domenico, calzolaio, con Lavoratornovi Caterina
Manno Giuseppe, calzolaio, con Pierotti M. Domenica
Cameracanna Giuseppe, industr., con Di Massimo Luisa
Cencetti Giuseppe, muratore, con Porta Anna
Recchia Angelo, fornaio, con de Marzi Olimpia
Zanni Ugo, meccanico, con Ruggeri Federica
Balducci Clodoveo, carrettiere, con Deretti Carolina.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova. - 11 gennaio - Manutenzione del civico acquedotto - Annue L. 17,850,50.

Commissariato militare Torino. - 7 gennaio - Fornitura di coperte di lana da campo n. 9000 - Lotti 9 - Cauzione per ogni lotto L. 850.

Provincia di Brescia. - 31 dicembre - Manutenzione di strade provinciali dal 1896 al 1904 - Lotti 4.

Municipio di Catania - 3 gennaio - Appalto della illuminazione a petrolio nella città e borgate di Cibali e Ognina - Presunte annue L. 37,700.

Prefettura di Padova. - 11 gennaio - Licitazione fra Cooperative per lavori all'argine sinistro del Brenta - Presunte L. 53,200.

Rocca Priora. - 30 dicembre - Appalto dazio consumo - Annue L. 12,000.

Terracina. - 28 dicembre - Appalto c. s. - Annue Lire 55,550.

Concorso alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nell'Università di Catania. Per titoli, esclusi manoscritti. Domande al Min. di P. I. fino al 15 maggio 1896.

✝

Alle ore 21,35 del giorno 26 dicembre 1895 dopo lunga malattia cristianamente sopportata, e con tutti i conforti di nostra Santa Religione, s'addormentava placidamente nel bacio del Signore

Elena Grandjacquet ved. Guerrieri.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 28 dicembre alle ore 9,30, movendo da piazza Costaguti n. 14.

La messa di *requie* sarà celebrata nella Ven. Chiesa Parrocchiale di S. Angelo in Pescheria alle ore 10 1/2 di oggi stesso.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La morte di un nichilista.

Il nichilista russo Stepniak, esiliato dal 1876 e rifugiato a Londra, vi è morto ora in circostanze assai tragiche.

Egli si recava ad una conferenza nichilista ed era così assorto, a quanto pare, nel soggetto che doveva trattare che, attraversando una linea ferroviaria, non udì il rumore di un treno che si avanzava a tutta velocità e fu da questo ridotto in frantumi.

Stepniak ha lasciato numerosi scritti quasi tutti nel dialetto della Piccola Russia, poichè era infatti nativo dell'Ukrania.

Questi scritti hanno per scopo non solo di propagare le idee nichiliste, ma altresì di far conoscere all'Occidente la storia e la letteratura della Piccola Russia, di cui raccolse i canti popolari.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,6 — minimo: 5.7.

Quirinale — col treno delle 11.17, partirono la LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. Furono accompagnati alla stazione da S. M. la Regina, da S. A. R. il Principe di Napoli e da S. A. R. il Conte di Torino con le rispettive Case civili e militari. Si trovavano ad ossequiarli il generale Ponzio-Vaglia, il generale Bogliolo, sotto-segretario di Stato alla guerra, i generali San Marzano e Orero, il prefetto marchese Guiccioli, il sindaco Ruspoli, il questore comm. Sironi e le altre autorità.

— Fu annunziato che l'onorevole Di Rudinì fu ricevuto in udienza da S. M. e che l'udienza volse sull'Africa, sulla politica estera e sull'economia pubblica; ma dall'ufficio del primo aiutante di campo non fu comunicata ai giornali alcuna notizia di questo ricevimento.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto per gli auguri di Capo d'anno gli ex militari pontifici condotti dal conte Adolfo Pianciani, il quale si fece interprete dei loro sentimenti.

Il Papa rivolse a tutti benevoli parole ringraziando degli auguri rivoltigli.

— Le solenni beatificazioni dei venerabili Realini e Teofilo da Corte sono state fissate per domenica 12 e 19 gennaio.

Le cerimonie avranno luogo nell'aula della loggia sul vestibolo di S. Pietro.

Arrivi e partenze. — Oggi farà ritorno in Roma l'on. ministro Mocenni.

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

R. Prefettura — In seguito alla disposizione data dal ministero di agricoltura e commercio per una ispezione generale alle cooperative di produzione e lavoro inscritte sui registri delle prefetture, il prefetto di Roma ha confermato l'incarico per quella relativa alle cooperative della nostra provincia alla Commissione che eseguì simile inchiesta nello scorso anno, composta dei signori: comm. Lattes ispettore del ministero predetto, comm. Tittoni, presidente della Camera di commercio e cav. Cardisi Fontana, consigliere di prefettura.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Omnibus e trams. — Riservandoci a quando la Commissione municipale avrà compiuto l'esame, di specificare e discutere le nuove linee di *trams*, ci limitiamo a notare per ora che alle proposte presentate dalla Società Romana per sostituire in alcune linee la trazione elettrica, vi è un progetto del colonnello comm. Rognetta per la concessione di quattro nuove linee di *trams* elettrici per conto di una grande impresa di elettricità.

La scelta del sistema da applicarsi è lasciata al municipio e cioè: o filo aereo, o sistema misto, vale a dire il filo aereo nelle strade dove non presenta inconvenienti, proseguendo con accumulatori nelle altre: oppure un recentissimo sistema, col quale il filo conduttore è collocato internamente nelle rotaie.

Il col. Rognetta ha pure presentata l'applicazione di un motore a gas compresso, di recentissima invenzione e della maggior perfezione, che viene collocato sotto la carrozza e lavora silenzioso senza il minimo odore o fumo.

Sembra però che il sistema elettrico misto, cioè filo aereo ed accumulatori, già in uso in molte città all'estero, sia preferibile.

Nel suo progetto il col. Rognetta offre di acquistare due stabili a demolirsi, per facilitare il tracciato delle linee richieste, cedendo *gratis* il suolo stradale al municipio.

Le quattro linee indicate nel progetto avrebbero per punto di partenza: piazza di Spagna, largo davanti a Bocconi, via degli Astalli (angolo di via del Plebiscito) e per punto di arrivo: la stazione di Termini, piazza S. Pietro e il piazzale di S. Giovanni.

La partenza dei bersaglieri — Affollatissima iersera verso le 23 la piazza di San Francesco a Ripa per la partenza dei bersaglieri destinati a costituire il secondo battaglione Africa.

I soldati partenti in numero di 150 completamente equipaggiati all'uscita della caserma e lungo tutto il percorso fino alla stazione ferroviaria furono oggetto di continue dimostrazioni di simpatia.

I soldati con la fanfara alla testa percorsero viale del Re, via Arenula, Corso Vittorio Emanuele, e via Nazionale.

Al loro passaggio parecchie finestre furono illuminate.

Alla stazione già erano pronti per la partenza gli altri riparti dei reggimenti 67, 68, 9 bersaglieri e 5 e 6 fanteria giunti col treno di Firenze.

Il generale Orero comandante la Divisione militare di Roma che si trovava colà ebbe per tutti affettuose e patriottiche parole.

Anche il generale Mario Lamberti che oggi partirà per l'Africa si recò alla stazione per salutare i partenti.

Dal treno di Pisa alle 24,45 scesero i riparti dei reggimenti 23, 24, 31 e 32 provenienti da Pisa e da Livorno e presero posto immediatamente sul treno speciale.

Notati i seguenti ufficiali: capitano Signori, sottot. Fineschi del 67 fant., ten. Busciani del 68 id., ten. Cantù del 9 id., ten. Schiavoni del 5 id., capitano Jacomoni e sottot. Pellacani del 6 id. ten. Cimberle del 5 bers., capitano Castrucci e ten. Roppa del 23 fant., ten. Palombo del 24 id., capitano Bolla e ten. Casa del 31 id., sottot. Franchi e Della Torre del 31 id.

Alle ore 1,15, allorchè il treno mosse dalla stazione ferroviaria, la folla adunata sotto la tettoia, fece ai partenti una calorosa dimostrazione.

— Ieri stesso alle 11,55 giunsero da Aquila 82 uomini del 7° bersaglieri. Ripartirono per Napoli col diretto delle 17.

Alcuni amici e parenti si trovarono a salutarli alla stazione.

Col diretto di Napoli è partito iersera anche il principe Agostino Chigi. Fu salutato alla stazione ferroviaria dal fratello, dai principi Doria e Colonna Prospero, dai marchesi Cavalletti e De Witten, dal duca di Cellere, dai conti Senni e Santa Fiora, dal colonnello Slade già addetto militare all'Ambasciata inglese, dal comm. Ascoli direttore della sede di Roma della Banca d'Italia e da numerosi amici.

Gli esami pel titolo d'avvocato e di procuratore — Gli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni d'avvocato e di procuratore hanno avuto in quest'anno un'esito tutt'altro che soddisfacente.

Dei candidati al titolo di avvocato sono stati rimandati sei su quindici, degli aspiranti al titolo di procuratore tredici sopra sessantuno sono stati respinti.

La cosa ha prodotto penosa impressione ove si rifletta che si tratta di giovani usciti da poco dagli studii universitarii.

E' bene peraltro che le Commissioni esaminatrici comincino finalmente a decidersi ad usare una certa severità nel giudicare del risultato degli esami.

E' ora che cessi la cattiva abitudine di considerare gli esami professionali come una semplice formalità, alla quale possa a cuor leggero accedere chiunque, anche dopo avere dimenticato quel pochissimo che si impara nelle università.

Aste ed appalti. — Dovendosi procedere alla costruzione di un muro di sostegno e confine alla proprietà delle suore del Perpetuo Soccorso in via Galilei, il 3 gennaio p. f. in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori. Importo previsto circa L. 5,500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Pubblica istruzione. — La notte scorsa cessava di vivere, in seguito a lunga malattia, il prof. Carlo Tegon, ispettore capo delle scuole elementari del Comune.

Il trasporto della salma avrà luogo quest'oggi alle 3 pom. coll'intervento delle autorità muovendo dall'abitazione del defunto via Quattro Cantoni 19.

L'assessore della pubblica istruzione nel partecipare la dolorosa notizia alle scuole, ha invitato gli insegnanti ed una rappresentanza delle quinte classi maschili a prender parte al trasporto funebre.

Le scuole si chiuderanno a mezzogiorno.

Il prof. Carlo Tegon — La morte del prof. Tegon è una vera perdita per le nostre scuole e un grave lutto per l'Ufficio della pubblica istruzione.

L'integrità del carattere, la rara bontà, l'amore al lavoro e al dovere, la speciale attitudine agli studi pedagogici e la sua competenza in materia didattica procacciarono al prof. Tegon la stima e l'affetto vivissimo dei superiori e dei dipendenti.

Come scrittore lascia parecchi fra i migliori libri educativi che siano stati pubblicati: " Italia in quest'ultimo ventennio. „

Fu tra i più pregiati collaboratori dei principali giornali didattici.

Chiamato all'ispettorato nel 1885 dall'assessore Tommasini si dette subito ad un'opera di riordinamento, illuminato e cosciente, che ha elevato le scuole comunali di Roma ad un alto grado di valore pedagogico e didattico.

Il cav. Tegon, nato nel 1838 in quel di Rovigo, aveva l'esperienza di oltre 30 anni d'insegnamento; epperò la sua perdita non è facilmente rimpiazzabile.

Oggi in tutte le scuole si farà dai Direttori e dai maestri una commemorazione dell'amato superiore.

La piena del Tevere. — Le pioggie della notte hanno straordinariamente aumentate le acque del Tevere. La piena è una delle maggiori che si registri dall'Ufficio idrometrico dal 1870 ad oggi. La corrente, impetuosa, si frange violentemente contro le pile colossali dei nuovi ponti e si deve ai lavori d'incanalamento se non si hanno già a deplorare guai seri.

Il Pantheon è già tutto circondato dalle acque fino all'altezza dell'atrio e ci si annunzia che a San Paolo, a Tor di Quinto e più su verso il Teverone, tutte le campagne sono sommerse.

All'idrometro di Ripetta, questa sera alle 6 1[2 le acque segnavano 12,50 con tendenza ad aumento.

L'Ufficio di Orte telegrafa che fino alle 5 il Tevere ha continuato ad aumentare e che da quell'ora è stazionario, per cui si calcola che la massima piena si avrà, qui a Roma, verso le 11 di questa sera.

Anche a San Paolo le acque hanno straripato, allagando tutte le adiacenze.

La corrente trascina alberi, resti di capanne ed anche qualche barcaccia sconquassata.

Finora non si è notato passaggio di bestiame, sorpreso dalle acque e trascinato via dai pascoli.

Una folla enorme assiste allo spettacolo grandioso dai Lungo Tevere.

— *Ultim'ora* — Durante la notte la piena raggiunse all'idrometro di Ripetta m. 12,40. Al Pantheon non mancavano che 85 cent. perchè l'acqua raggiungesse il livello stradale.

Per disposizione del sindaco l'ufficio di polizia urbana in Campidoglio e le regioni municipali sono rimaste aperte durante la notte per ogni evenienza.

Associazione della Stampa. — I soci sono convocati per questa sera alle ore 21 1[2 per procedere alle elezioni delle cariche sociali e alla discussione del bilancio preventivo dell'esercizio 1896. Ove non si potesse esaurire in detta sera l'ordine del giorno, si continuerà lunedì 30 del corrente mese alla stessa ora.

Martedì 31, alle ore 21, i soci iscritti alla Cassa Pia di Previdenza sono pure convocati in assemblea ordinaria per l'elezione di due membri della Commissione amministratrice e due revisori dei conti. In detta assemblea verrà anche discusso il bilancio preventivo per l'esercizio 1896.

La grande festa dei bambini. — Domani, domenica, dalle 2 alle 6, avrà luogo all'Eldorato la grande festa dei bambini, per la quale un gruppo di signore è riuscito a raccogliere nientemeno che 4000 oggetti per la lotteria finale.

Il concerto della Legione dei RR. Carabinieri rallegrerà la festa, che s'aprirà con un grande spettacolo di marionette dell'impresa Mastrofini e Agnesotti. Brillanti farse e giuochi di prestigio del signor Salvatore Bugarini, poi il nostro amico cav. Augusto Sindici reciterà alcuni sonetti romaneschi, dopo i quali comincierà il ballo per i bambini d'ambo i sessi.

Nel frattempo si preparerà l'estrazione della lotteria e siccome i premi sono 4000, nessuno uscirà a mani vuote.

Il biglietto non costa che 20 centesimi, sicchè le mamme ed i babbi che vogliono premiare i loro bambini, che sono stati buoni a scuola e durante le feste, non mancheranno di portarli a questa festa, tutta per loro.

Una fiera di beneficenza. — La Pubblica Assistenza " Croce d'Oro „ terrà, nei suoi locali in via Cernaia N. 9, la vigilia dell'Epifania (5 gennaio p. v.) una fiera di beneficenza.

Una Commissione autorizzata dalla presidenza farà appello in questi giorni al buon cuore di tutti, e specialmente dei negozianti della capitale, e si recherà dai medesimi per raccogliere quanto a loro piaccia offrire.

Col ricavato della serata, si fornirà l'Associazione di nuovo materiale sanitario e di nuovi attrezzi di salvataggio.

Il mercato della Cancelleria. — Il consueto mercato in piazza della Cancelleria e adiacenze, che dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo, si terrà invece martedì 31 corrente.

Non plus ultra! — Si è arrivati a questo: che nei negozi di liquoreria Manciola e C. a via del Gambero 32 e piazza Maddalena 4, prendendo una bottiglia di Champagne di una marca delle più riputate (Prince de Galles) che costa 10 lire, si ha in regalo una cassetta contenente altre quattro bottiglie di liquori della Casa Lozart, che è una delle buone fabbriche francesi, e cioè: una bottiglia di cognac fino, una di rhum, una di vermouth e una di Benedictine o di Chartreuse o di Anisette de Bordeaux.

Francamente parlando, questa liberalità si può fare per quattro o cinque giorni, come usano i grandi magazzini di Parigi (Louvre, Bon Marché ecc.), per attirar gente e farsi una larga clientela, vendendo con perdita due o tre articoli di novità, ma *non plus ultra!*

Ad ogni modo è bene profittarne. Sono occasioni che non si presentano di certo due volte.

Conferenze Dantesche — Domani alle 5 il prof. Franciosi farà la quinta conferenza del suo corso, parlando del " sentimento della natura nell'*Iliade*, nell'*Eneide* e nella *Commedia*.

Assemblee e società — *Cancellieri del distretto di Roma* — Il nuovo Consiglio direttivo eletto nell'ultima assemblea, e si è costituito nominando vice-presidente il sig. Santi, del quale non furono accettate le dimissioni: tesoriere il sig. Barbetta; segretario il sig. Bonfatti e vice-segretario il sig. Bernabei.

— *Congresso degli impiegati.* — Sono stati pubblicati gli atti del secondo Congresso nazionale degli impiegati civili, tenutosi in Roma nello scorso settembre.

I sigg. congressisti che desiderassero averne copia, sono pregati di farne richiesta alla Segreteria della Federazione (via Torino 117, presso la Società di M. A. fra gli impiegati) entro il mese di gennaio 1896).

Morte improvvisa. — Alle 10 di ieri, nella propria abitazione in via della Scala 9 p. p., moriva improvvisamente Vittucci Maria, d'anni 55 romana. Soffriva di male cardiaco.

— Il guardiano ferroviario addetto al cancello della Grande Velocità, Leonardi Antonio, d'anni 42, romano, verso le 18 di ieri fu preso da improvviso malore.

Abbandonò il posto per recarsi alla sua abitazione in via S. Vito N. 2. Giunto in via Principe Amedeo N. 76 però dovette chiedere soccorso ad un portiere suo amico. Questi con una vettura lo trasportò all'ospedale di S. Antonio, dove poco dopo cessava di vivere per vizio cardiaco.

Arresti. — Il facchino Ottaviani Andrea di anni 30, romano, fu arrestato per oltraggi alle guardie.

Tentato suicidio. — La domestica Baderatti Domenica, d'anni 22, da Causalia (Lugo) perchè stanca di vivere — così giovane? — tentava di suicidarsi in via Piemonte 117 con la solita soluzione di fosfori. Fortunatamente fu soccorsa in tempo.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato al biroccino n. 1252 condotto da Antonio Vaselli al campo Boario si diede a precipitosa fuga e andò a dar di cozzo contro un cancello rimanendo ferito gravemente. Ne fu ordinato il trasporto allo stabilimento delle Sardigne per l'uccisione.

Investimento. — Il cav. Antonio Morelli di anni 70, abitante in via dell'Olmata 16, transitando per piazza della Stazione, fu investito da un carrettino condotto da uno sconosciuto. Riportò leggere contusioni alla mano sinistra.

Incendio — Alle 20 di ieri sera, si sviluppava un incendio nel magazzino di carbone in via dei Cappuccini 2, di proprietà di Agostino Bigi.

Accorsi i vigili della Pilotta con il comandante Fuggi, l'incendio fu spento con pochi secchi d'acqua. Il danno si riduce a poche lire.

Colleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Stasera seconda della *Walkiria*.

COSTANZI — Prima rappresentazione questa sera della compagnia " Les Calibris „ composta di uomini, elefanti, cavalli, tutti però dei più piccoli che esistono nel mondo.

Il programma è pieno di curiosità che riusciranno anche più interessanti dati gli esecutori.

NAZIONALE — *L'Amico Fritz* ebbe iersera successo eguale a quelli registrati finora in questo elegante teatro.

Il pubblico numerosissimo applaudì gli esecutori e volle anche il *bis*.

Stasera si replica.

Al *VALLE* — Ermete Novelli continua a far discreti affari ed al *QUIRINO* la compagnia d'operette del Maresca ha subito incontrato le vecchie simpatie e stasera rappresenterà *Boccaccio*.

Così pure al *ROSSINI* la compagnia di operette e balli del bravo Legassi è stata festeggiatissima ed al *METASTASIO* Emilia Persico oltre alle sue predilette canzoni, stasera ritorna alla fortunata rivista: *La donna attraverso i secoli*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *La Walchiria*, ore 21.
Nazionale — *L'Amico Fritz*, ore 21.
Valle. — *Il Pane altrui*, ore 21.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 21.
Rossini. — *I due Rabagas* ore 21.
Metastasio — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Il ministro della guerra a Napoli.

Napoli, 27, ore 18,40 — Dopo essere stato a colazione dall'on. Crispi, il ministro Mocenni, accompagnato dal maggiore Garofalo, capo del Deposito d'Africa, si è recato al quartiere dei Granili, dove ha passato in rivista il 13° battaglione d'Africa, comandato dal maggiore Reyneri, in partenza per domani.

Le navi in Oriente.

La *Morosini* ha ricevuto ordine di recarsi a Candia dove, com'è noto, perdura l'insurrezione.

Per ora nessun'altra nave sarà inviata in Oriente, bastando a rappresentare la nostra flotta in quelle acque la *Morosini*, il *Piemonte* e la *Partenope* e i due stazionari *Mestre* e *Archimede*.

Colle navi tornate a Taranto sono pure sbarcati i marinai del *Piemonte* e della *Partenope*, che hanno finita la ferma, vera causa questa del richiamo della prima divisione della squadra, nonostante le diverse interpretazioni che vi si vollero dare.

Ufficiali destinati in Africa.

Nel numero di domenica 22 abbiamo dato l'elenco degli ufficiali destinati in Africa e componenti i dieci primi battaglioni fanteria d'Africa. Completiamo il quadro degli altri quattro.

11° battaglione fanteria.

Manfredi, maggiore 1. battaglione alpini.
Carraro, aiut. magg. 40 id.
Maggi, capit. 2 id.
Sbarbaro, id. 18 id.
Laurenti, id. 76 id.
Rossi, id. 81 id.
Mocali, tenente 1 id.
Caputo, id. 2 id.
Pratesi, id. 18 id.
Ugenti, tenente 18 fant.
Moschini, id. 75 id.
Macola, id. 75 id.
Cirimele, id. 81. id.
Benedetti, id. 82 id.
Guerini, sotto-ten. 14 id.
Dania, id. 2 id.
Acerbi, id. 76 id.
Radice, id. 82 id.

12° battaglione fanteria.

Amatucci, maggiore del 62 fanteria
Calamati, aiut. magg.
Merenda, capit. 12 fant.
Maggi, id. 20 id.
Petri, id. 53 id.
Scotto, id. 70 id.
Migliaccio, tenente 11 id.
Ravera, id. 12 id.
Marini, id. 19 id.
Cisterni, tenente 19 fant.
Bouvier Margery id. 20 id.
Teodorani, id. 53 id.
Casciani, id. 54 id.
De Luigi, id. 69 id.
Villorosi, sotto-ten. 1 gran.
Bargi, id. 11 fant.
Gilli, id. 54 id.
Gardini, id. 69 id.

13° battaglione fanteria

Raymeri, maggiore, 14 fan.
Gentilini, aiutante magg. 9 bers.
Giglio, capitano, 44 fant.
Grossi id. 59 id.
Passarotti id. 63 id.
Marcenaro id. 33 id.
Gammarelli ten. 34 id.
Spacca id. 43 id.
Romagnolo id. 43 id.
Campo ten. 60 fant.
Offredi id. 60 id.
Tosti id. 59 id.
Piazza id. 83 id.
Balbi id. 84 id.
Rosso id. 84 id.
Montecchi id. distr. Sassari
La Villa s. ttet. 44 fant.
Pelissero id. 34 fant.
Calvino id. 34 id.

14° battaglione fanteria

Solaro, maggiore, 2 gran.
Pieri, aiut.-magg. 59 fant.
Bella, capitano, 31 id.
Castrucci id. 23 id.
Signori id. 67 id.
Jacomoni id. 6 id.
Mastrangelo, ten. 74 id.
Cosa id. 31 id.
Roppa id. 23 id.
Palombo-Vargas, ten. 24 f.
De Campora id. 24 id.
Busciani id. 68 id.
Schiavoni id. 5 id.
Bettoia id. 6 id.
Pellacani sottot. 5 id.
Franchi id. 32 fant.
Fineschi id. 67 id.
Lamberti id. 68 id.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Imola è convocato pel 12 gennaio 1896. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 19 gennaio.

Pagamento dei dazi doganali.

I decreti riguardanti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali sono prorogati a tutto il 30 giugno 1896.

Canoni daziari.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che approva l'elenco dei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi dalla Commissione centrale per tutti i Comuni del Regno e pel decennio 1896-1905.

La questione del Catasto.

Torino, 27, ore 21.15. — Il Consiglio provinciale si è occupato oggi della questione del Catasto. Parlarono i deputati Radini, Frola, Sineo e Giordano; e fu approvata alla quasi unanimità la proposta della Deputazione esprimente la fiducia che il governo manterrà gli impegni presi con le provincie, relativi all'acceleramento dei lavori catastali.

Corsi di farmacia.

Ieri, l'on. ministro Baccelli ha concertato col comm. Ferrando i provvedimenti per riconoscere i titoli dei maestri elementari per l'ammissione al corso di farmacia.

Il provvedimento dell'on. Baccelli è giusto ed equo perchè il diploma di grado superiore normale viene parificato al certificato di promozione dal terzo al quarto anno d'istituto tecnico.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Mauzi Alfonso è trasferito dal 3° al 2° dipart. maritt. dal 1 gennaio pross.

I seguenti ufficiali di fanteria marina, in aspettativa per soppressione di corpo sono stati collocati a riposo: capitano Gandaglia Giacinto, luogotenenti Serv Giuseppe Michele e Casanova Leonardo.

Il capo tecnico principale di 1.a cl. Bolobanovich Vincenzo è collocato a riposo.

Da ieri è passata in riserva a Spezia la r. nave *Umbria*. Ne sbarcheranno il tenente di vascello Nani Tommaso ed il capo macchinista di 2.a cl. Cappellino Francesco.

La detta nave sarà aggregata alla squadra di riserva.

E' giunta ieri a Porto Said la r. nave *Caprera*. A bordo tutti bene.

La *Chioggia* è partita da Palermo.

— E' partita ieri da Smirne la R. nave *Partenope*; a bordo tutti bene.

E' giunta a Suda la corazzata italiana *Morosini*.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia nel Mar Rosso.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 17,50 — Quest'oggi correva voce che il governo avesse deciso di stabilire un presidio anche a Gibuti, nei suoi possedimenti del Mar Rosso.

Il capo Gibuti chiude dalla parte opposta ad Obock il golfo di Tagiura.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 14,10. — Si preparano finimenti di straordinaria ricchezza per i centoquaranta cavalli che serviranno all'equipaggio dello Czar il giorno dell'incoronazione.

I finimenti saranno di color rosso; tutta la parte metallica sarà di oro di zecchini; i cavalli porteranno grandi pennacchi bianchi, stile *Louis XV*.

Parigi, 27, ore 13,40. — Si attribuisce molta importanza al discorso-programma della nuova sessione parlamentare, che il sig. Bourgeois pronunzierà a Lione il 12 gennaio.

Il discorso tratterà a fondo il tema delle riforme finanziarie necessarie alla Francia, e indicherà le leggi principali che saranno presentate nel corso della sessione.

— La Banca franco-russo-chinese inizierà le sue operazioni il primo gennaio.

(S) **Parigi**, 27. — La *France* pubblica i nomi di una trentina di deputati che afferma essere compresi nella lista dei 104 uomini parlamentari che riscossero *chèques* nell'affare del Panama.

La *France* annunzia che continuerà la pubblicazione.

— *Ore 17,59.* — Telegrafano da Grenoble che all'arrivo colà delle truppe reduci dal Madagascar, la popolazione, accorsa in massa, fece loro un'ovazione delirante.

Parigi, 27, ore 22,30. — Si ha da Amelie-les-Bains che oggi furono celebrati i funeri del soldato Max Lebaudy in forma militare regolamentare. Il fratello gli depose sul cuore una fotografia della di Marcy, che stette cinque ore inginocchiata nella cappella a pregare.

La madre di Lebaudy, presente alle esequie, svenne.

Si prevede un immenso concorso all'arrivo della salma a Parigi.

Per le feste di Nizza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 18. — Anche la squadra si troverà a Nizza in occasione delle feste che vi verranno celebrate per l'inaugurazione del monumento commemorativo della riunione di Nizza alla Francia.

Il presidente Félix Faure passerebbe in rivista la guarnigione degli alpini e gli equipaggi della flotta.

Camera dei deputati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 22,10. — Si è svolta l'interpellanza Berry al ministro della guerra sul rifiuto di un congedo a Max Lebaudy, il quale doveva essere riformato ed è morto com'è noto all'ospedale militare.

I socialisti, come già avevano fatto sulla stampa, fecero chiasso invocando l'uguaglianza, e le risposte del Ministero furono tali da lasciare l'impressione che il Ministero ebbe paura di loro.

(Non si comprende come la *Stefani* non abbia dato notizia di questa discussione della Camera francese.)

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 27. — Molti giornali, anche tra i più seri, come la *National Zeitung*, pubblicano articoli di fondo a favore del redattore socialista Hofrichter, che rivelò gli abusi commessi nel penitenziario di Brauweiler (maltrattamenti dei condannati ecc.) e fu perciò condannato a tre mesi di carcere, per offese al direttore di quello stabilimento.

Si ritiene che l'imperatore lo grazierà, almeno in parte, della pena, sembrando a tutti la pena stessa troppo severa.

— Sebbene molti speculatori di Borsa, piuttosto che impegnarsi maggiormente, abbiano liquidato spontaneamente ed altri sieno costretti a liquidare dai loro banchieri che si rifiutano di eseguirne gli ordini se non aumentano i loro fondi di garanzia, tuttavia si ritiene che la liquidazione di dicembre sarà la più difficile del 95, causa la scarsezza del denaro e la paura di prestarlo.

Da qualche giorno corre con insistenza la voce di una probabile catastrofe della *Rheinwestfaelische Bank* di Berlino, istituto retto molto audacemente.

(S) **Berlino**, 27. — Stamane, mentre la Principessa Federico Leopoldo pattinava sul ghiaccio, questo si ruppe. Uno che le stava accanto e tentò di salvarla, profondò egli pure. Accorsi il figlio di questi ed altri pattinatori, riuscirono finalmente a compiere l'estrazione.

I funeri del card. Melchers

(S) **Colonia**, 27 — Oggi furon fatti nel Duomo, che era affollatissimo, i solenni funerali del card. Melchers. Presero parte al corteo numerosi vescovi ed altri alti dignitari ecclesiastici tedeschi e dei Paesi Bassi e tutto il clero.

Il card. Krementz celebrò la messa di *requiem* ed il vescovo di Treviri, mons. Korum, fece il discorso commemorativo; indi la salma fu tumulata nella cripta.

Le autorità civili non assistettero ai funerali.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Colonia, 27, ore 21. — La bara del cardinale Melchers fu dalla Georgskirche al Duomo portata a spalla da dodici alessiani, da molti vescovi e prelati esteri, che si davano il cambio. Nel Duomo la calca era tanta da produrre l'imminenza di gravi pericoli.

L'arcivescovo di Colonia, nel pronunciare l'elogio del defunto, esordì ringraziando l'Imperatore per aver concesso di tumularne la salma nel Duomo; e riandando la vita del Melchers ne fece un martire.

AUSTRIA-UNGHERIA

La questione dei deputati czechi.

(Servizio speciale del Pop Rom.).

Vienna, 27, ore 23.15. — L'odierno *Narodny Listy* discute la questione del compromesso boemo-tedesco. Il luogotenente della Boemia dichiarerà domani alla Dieta che identicamente alla politica boema il governo progetta una duplice azione per la Boemia, garantendo ai tedeschi un certo numero di rappresentanti.

Dichiarerà pure che aveva intenzione di presentare in questo senso un progetto, ma temendo la resistenza dei Giovani czechi, che lo renderebbe impossibile, lo dimandò all'iniziativa dei Circoli. Si attivarono perciò perciò le trattative col maresciallo provinciale non col luogotenente.

Il conte Badeni espresse l'intenzione di recarsi a Praga quando la situazione richiedesse la sua presenza.

Agli czechi accorderebbesi parificazione limitata di lingua per le transazioni ufficiali interne.

Il *Narodny Listy* dice pure che il luogotenente si accorgerà dello sbaglio commesso. Esso ritiene che i Giovani czechi interromperanno con lui qualsiasi trattativa. Figlio fedele della patria, le renda il servizio di ritirarsi e si assicura che i Giovani czechi gli serberanno una gratitudine perenne se così vorrà agire.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 27. — Il ministro dei lavori pubblici, Petkovitch, ha dato le sue dimissioni. Egli è stato sostituito dal tenente colonnello del genio Radosawliewitch.

Borse e Mercati

Roma, 27 dicembre 1895.

Continua il miglioramento, ma le oscillazioni sono ancora frequenti e subitanee sulla Rendita.

Oggi esorditi deboli, ed in reazione dai corsi di ieri sera, si praticarono i prezzi di 92,32 a 92,25, per liquidazione di fine corrente. Si riprese quindi fino a 92,50 per ricadere a 92,35 per ritornare a 92,50 con un distacco in più per fine prossimo di circa 25 centesimi. Il contante fu quotato 92,30 a 92,20.

Generali 51 — Acque 1190 — Gas 796 e quindi 799 — Omnibus 206,50 — Condotte 180 — Risanamento 30 — Immobiliari 48 a 50.

In nuovo ribasso i Cambi:

Francia 108,80 — Londra 27,46.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita fattosi 92,45 a 92,50 riporto 28 — Omnibus 206 — Condotte 179,50.

Cambio dazio doganale 28 Dicembre - L. 108.85

Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 108,50.

BORSE ITALIANE — 27 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 25	— —	92 20	92 45
Id. fine.	— —	92 32	92 22	— —
Az. B. d'Italia	775 —	— —	771 —	777 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	51 —	— —	—
„ ferr. Medit.	482 —	481 —	484 50	— —
„ „ Merid.	640 —	642 —	641 —	642 ¼
„ B. di Torino	— —	— —	886 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	49 —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	280 —	269 —	— —	—
„ Raff. Zucch.	— —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fond. S. Im. 4 %	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 80	108 72	108 80	108 85
Berlino id.	134 50	134 25	— —	— —
Londra id.	27 45	27 43	— —	—
Londra a 3/m	— —	27 34	27 46	27 34

Parigi, 24, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 77	— —
„ 3 0[0 perp.	100 52 100 75	100 72	— —
„ 3 1[2 0[0	105 35	105 60	— —
ITALIANA 5 0[0	84 80 85 25	85 05	— —
turca	17 90 18 40	18 45	— —
spagnuola	— —	62 —	— —
russa nuova	87 40	87 85	— —
portoghese	25 ⅛	25 ¼	— —
ungherese	— —	102 ½	— —
Egiziano 6 0[0	509 ⅜	512 ½	— —
Banca di Parigi	740 —	750 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	532 ½	— —
Credito Fondiario	— —	697 —	— —
Azioni di Suez	3212 —	3213 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	91 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	587 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 ⅛	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	21 17	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 15,40 (Fonte francese) — Si accentuano le disposizioni di miglioramento manifestatesi fino da ieri.

I valori turchi sono specialmente favoriti da buoni acquisti locali.

Chiudiamo fermissimi.

Parigi, 27, ore 16.1 (Fonte italiana) — Fermi impressioni continuano migliori - 100,70 — 52[50 — 75[25 — 85,05 — 150[5 — 586 — 18,60 — 533,75 — 386,25 — 62.

Vienna. 27, ferma	27	27
C.ta austriaca	346 50	354 25
R. aust. oro	120 50	120 40
Id. carta	99 10	99 30
N.si d'oro	9 60	9 60
Lire ital.	44 —	44 10
C. Londra	121 30	121 20

Londra 27, chiusura	27	26
N.ti Cons.	107 —	107 ⅛
Italiana	84 ¼	84 ½
Turca	17 ½	18 ⅜
Egiziano	100 ⅜	101 ½
Argento	30 7/16	30 7/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 37,000 Ritir. 15,000

Trieste, 28, ore 1. — Valuta media italiana fior. 44,10 — Rendita italiana 82,75 — Fine mese 83,25.

Berlino, 27 ferma	24	27
Ital. cont.	82 80	84 —
f. mese	82 60	83 70
Mediter.	86 20	87 50
Merid.li	113 70	115 70
N. P. russo	65 80	65 80
Rublo	217 25	217 60
C.te Italia	74 05	74 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 27 dicembre ore 16,15 (urgenza speciale)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 3.000
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 49 75

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 3000
TENDENZA calma Prezzo f. dicembre L. 90 50

Parigi, 27 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	10	41	10	sostenuta
Avene	14	90	14	90	indecisa
Olio di colza	64	50	64	75	ferma
Spiriti	31	—	31	50	calma
Zuccari	101	—	101	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan.

E' da credere che Giorgio non s' impensierisse sul conto del proprio amico, poichè non si degnò di muoversi, e rimase nel suo cantuccio, col gomito sulla tavola, seguendo collo sguardo le peripezie della lotta.

Mathelina si era rifugiata presso il marito, che la tranquillizzava con un gesto, dicendole semplicemente:

— Egli sta per infilare Flamberge come un pollastro nello spiedo.

Ed infatti la situazione si chiari subito.

Dopo i primi colpi, fu evidente per tutti che Baldassarre giuocava con Flamberge come il gatto col topo.

Molto calmo e sorridente sempre, egli schermiva i furibondi assalti del Guascone con una disinvoltura sorprendente, senza prendersi il fastidio di rispondere.

Flamberge, che era uno spadaccino esperto, aveva un bel darsi da fare per moltiplicare le finte; la spada del sergente trovavasi sempre alla parata, e spesso a due dita dal petto di Flamberge ridotto a rompere senza tregua.

Il vecchio soldato allibiva di stizza.

Il sudore gli pioveva a goccioloni dal viso livido. Il suo braccio si stancava. Egli non attaccava più che con fiacchezza.

Intanto Baldassarre, pel quale questo duello era un giuoco, sorrideva tranquillamente con ironia, presentando la punta della sua lama sotto il naso del Guascone. Gli astanti applaudirono.

Quegli applausi esasperarono Flamberge, il quale sentendosi vinto si decise a giuocare tutto per tutto, per farla finita.

Scoprendosi improvvisamente, ed abbassando la propria spada, attese che Baldassarre, sorpreso e credendo ad un riposo chiesto dall'avversario, avesse rialzata la sua, ed allora, buttandosi a fondo, gli vibrò la lama di basso in alto, in modo da trapassare Baldassarre da parte a parte.

Quella slealtà destò negli spettatori un grido generale di disprezzo.

Quei soldati non valevanò certo gran che, ma avevano il loro punto d'onore.

La lotta di Baldassarre e di Flamberge era un duello, tutto doveva farsi con correttezza.

Se Flamberge avesse ricevuto una ricompensa per assassinare Baldassarre, non c'era da ribatter verbo. Si fa come si può per guadagnare la vita.

Ma in un duello fra soldati, tali mosse non erano ammesse.

Giorgio si era alzato di scatto, pallido, tremante per la vita del suo amico, pronto a vendicarlo.

— Ah! canaglia! disse semplicemente Baldassarre, facendo una mossa repentina di fianco per schivare la spada di Flamberge, che strappò soltanto un lembo della sua giubba.

Ed, al momento in cui ognuno temeva vederlo cadere in terra, col ventre aperto, egli assestò un terribile fendente di rovescio sulla spada del traditore facendola saltare a qualche passo di distanza; poi, prima di dare tempo al Guascone di rialzarsi avvinghiando pel mezzo del corpo Flamberge, e tenendolo stretto come in una morsa, malgrado i suoi urli:

— Aprite la finestra, amici! gridò con voce canzonatrice. Ho scorto nel cortile uno stagno; voglio fargli prendere un bagno per calmare la sua bile! Fate largo al bagnino di Sua Altezza!

E adagio, con disinvoltura, in mezzo alle risa ed ai fischi dell'assistenza, Baldassarre, prendendosi in braccio Flamberge che si dibatteva inutilmente, attraversò la sala, giunse davanti alla finestra che Giorgio aveva spalancata, ed agitando il Guascone al disopra dello stagno verde e melmoso:

— Una, due, tre: all'acqua!

Il piccolo Flamberge, urlando come un'anima dannata, lanciato violentemente dalle ruvide mani del sergente, fece una capriola per aria e ricadde nel bel mezzo dello stagno, facendo sprizzare l'acqua fangosa, mentre le oche e le anitre, spaventate dalla inattesa caduta, se ne fuggivano, volando, correndo, urtandosi, riempiendo il cortile delle loro strida.

— Ecco fatto — esclamò Baldassarre sedendosi di fronte a Giorgio — ecco quello che ci vuole per chi ha il sangue troppo caldo!

— Viva Baldassarre! — esclamarono in coro i soldati pei quali il nostro eroe era ormai un uomo degno di stima ed ammirazione, tanto più che egli avrebbe avuto ogni diritto, dopo il tradimento di Flamberge, di ammazzarlo come un vigliacco, a colpi d'elsa.

— Avresti forse agito con prudenza accoppandolo — gli sussurrò Giorgio — ti sei creato un nemico mortale.

— Bah! — rispose con indifferenza Baldassarre — Uno di più, uno di meno! ceniamo!

CAPITOLO V.

Discorso tenuto a tavola dal sergente Baldassarre.

La vasta sala dei *Tre Re* era quasi vuota. Baldassarre e Giorgio terminavano il loro pasto innanzi ad una bottiglia squisita che il degno Raboisseau si era fatto un dovere di mettere innanzi a loro, già sturata:

— Assaggiatemi questa, capitano mio — gli aveva detto. — E' del Chenu. Sua Maestà Luigi XIII, nostro grazioso Sovrano, che Iddio conservi! non ne beve del migliore neanche i giorni di festa solenne.

Baldassarre s'inchinò con rispetto innanzi alla bottiglia coperta di un fitto strato di polvere e ragnatele che attestavano la sua anzianità, la prese delicatamente, ne fiutò l'aroma, fece schioccare le labbra ed oscillando sentenziosamente la testa mormorò:

— Famoso! e deve essere prelibato!

Poi, rivolgendosi a Raboisseau:

— Prendi un bicchiere e ragioniamo.

Mathelina portò un bicchiere di latta.

Baldassarre riempì il bicchiere di Giorgio, quello di Raboisseau e il suo, assaggiò il vino, ne apprezzò il profumo con grande contentezza di Raboisseau e voltandosi verso il suo compagno:

— Raboisseau ci darà ora tutte le informazioni che ci occorrono.

— Ai vostri ordini capitano, che desiderate sapere?

— Anzitutto, chi dimora nel castello di Laverdac.

— La baronessa e la pupilla della baronessa, la figlia del conte di Préfontaine.

— Regina? — mormorò Giorgio.

— Sole? — chiese Baldassarre?

— Sì — replicò Raboisseau. — Il signor barone deve essere a Parigi già da qualche tempo, ammenochè egli non trovisi a Lodève, di cui è governatore, o a Montpellier, non si sa con precisione.

— Il fatto sta che egli è assente?

Mathelina intervenne.

— Sei mesi fa il barone ha condotto madamigella di Préfontaine della quale è il tutore. Egli l'ha affidata alla responsabilità della baronessa, ed è ripartito Dio sa per dove.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità sui giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

dall'11 al 20 Dicembre 1895 - (15. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4407**	**4356**	**+ 51**	**1298**	**1136**	**+ 162**
Media	**4407**	**4348**	**+ 59**	**1216**	**1075**	**+ 141**
Viaggiatori	1,140,551 05	1,130,711 04	+ 9,810 01	54,262 33	55,888 85	+ 2,373 48
Bagagli e Cani	56,319 99	58,202 16	— 1,883 17	1,982 27	1,187 82	+ 794 45
Merci a G.V. e P.V. acc.	419 509 72	394,569 97	+ 24,939 75	14.092 05	15.884 59	— 1,792 54
Merci a P. V.	1,842,142 22	1,756,810 27	+ 85,331 95	77,355 76	61,833 90	+ 15,521 86
TOTALE	3,458,522 98	3,340,294 44	+ 118,228 54	151,692 41	134,795 16	+ 16,897 25
Prodotti dal 1. luglio 1895 al 20 Dicembre 1895.						
Viaggiatori	24,193,881 81	23,185,463 25	+ 1008,418 56	1,176,493 61	1,258,599 42	— 82,105 81
Bagagli e Cani	1,099,182 97	1,070,135 23	+ 29,047 74	34.318 65	32.864 29	+ 1,454 36
Merci G.V. e P.V. acc.	5,763,449 49	5,463,682 90	+ 299,766 59	213,549 95	224,210 97	— 10,661 02
Merci a P. V.	28,764 902 97	27,476,851 03	+ 1288,051 94	1,152,626 20	1,041,291 30	+ 111,334 90
TOTALE	59,821,417 24	57,196,132 41	+ 2625.284 83	2,576,988 41	2.556,965 98	— 20,022 43
Prodotto per chilometro.						
della decade	784 78	766 83	+ 17 95	116 87	118 66	— 1 79
riassuntivo	13.574 18	13,154 58	+ 419 60	2,119 23	2,378 57	— 259 3[illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,20	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,49	9,23	12,45	17,35	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,58	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	10,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,50	—	—	23,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,30	7,35	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,48	9,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,29	10,40	13,21	17,33	19,52	—	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Nemi Ti proibisco d'ora innanzi raccomandarti alla mia memoria. E' una contraddizione alla fede che dicesti avere riposto nell'amor mio. Insegnamelo tu, cattiva diffidente, un mezzo per dimenticarti un istante appena, giacchè ti ho sempre nella memoria. Tu mi hai circondato della tua atmosfera, sei entrata nelle mie più piccole cose, tuo modo parlare pensare è così soave che mi affascina. Tu infine con tue parole hai ammaliato questo povero cuore che non potrà mai altro che amarti, amarti. BRUNO. 940

Argo Sabato mattina fissato appuntamento undici e mezzo. Prendi prima lettera. 939

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia